



Ognibene per Reggio

Il programma per le elezioni amministrative del MoVimento 5 Stelle di Reggio Nell' Emilia
per Rossella Ognibene candidata Sindaco
elezioni amministrative Comune Reggio Nell' Emilia di 26 maggio 2019



programma della candidata Sindaco **Rossella Ognibene** e della Lista MoVimento 5 Stelle avente il contrassegno:

“Linea di circonferenza color rosso recante al proprio interno, nella metà superiore del campo, in carattere stampatello nero su sfondo bianco la dicitura “MOVIMENTO”, la cui lettera “V” è scritta in rosso con carattere di fantasia; e nella metà inferiore del campo, disposte orizzontalmente, cinque stelle a cinque punte di colore giallo, più chiaro nella parte alta e più scuro nella parte bassa, con una linea di contorno nera. Lungo la parte inferiore della circonferenza è inoltre inscritta, in modo curvilineo in carattere stampatello nero su sfondo bianco, la dicitura “ILBLOGDELLESTELLE.IT”

relativa all'elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale del Comune di Reggio Nell'Emilia in data 26 maggio 2019

* * *

Reggio Emilia è la città più inquinata dell'Emilia-Romagna ed è al centro della Pianura Padana, una delle zone più inquinate del Mondo.

Oltre 400mila persone muoiono in Europa prematuramente a causa dell'inquinamento, 90mila ogni anno in Italia. Secondo l'Agenzia Europea dell'Ambiente il 97% degli europei è esposto a rischio malattie per Pm 2.5, biossido d'azoto, ozono vivono in Nord Italia.

Ogni azione di governo del Movimento 5 Stelle Reggio Emilia non potrà prescindere dalla sua sostenibilità ambientale. E' grazie alla sostenibilità ambientale in ogni scelta, infatti che si può dare un futuro alla nostra comunità, creare nuovo lavoro e tutelare la salute dei cittadini.

Nei prossimi decenni Reggio Emilia deve essere città guida nella Pianura Padana per condurre l'inevitabile processo di rinnovamento mirato a contrastare i cambiamenti climatici e l'inquinamento. Reggio Emilia ed i nostri giovani meritano un futuro.

LAVORO E IMPRESE

Ogni azione del programma del Movimento 5 Stelle per Reggio Emilia è finalizzata al rilancio del lavoro di qualità e innovativo, la tutela delle nostre eccellenze imprenditoriali, del commercio di qualità e di vicinato, della vera cooperazione ispirata ai valori mutualistici originali.

Tutti questi attori economici-sociali devono diventare motore di sviluppo ambientalmente sostenibile, tecnologicamente avanzato e attento ai diritti dei lavoratori. La sostenibilità ambientale sarà la sfida dei prossimi decenni e Reggio Emilia deve puntare a guidare questa sfida tra le città della Pianura padana, l'area più inquinata d'Europa.

Dopo anni di cementificazione selvaggia e speculazioni a spese delle aree verdi e agricole, la prima grande opera pubblica da realizzare è la riqualificazione dell'intera città e delle sue frazioni. L'amministrazione in campo una serie di interventi per aumentare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati, favorire il risparmio idrico e la riduzione delle emissioni attraverso la promozione di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico e la mobilità sostenibile pubblica e privata.

Favoriremo il recupero, la manutenzione, la riqualificazione dell'esistente, la difesa delle bellezze architettoniche, storiche e naturalistiche contro gli appetiti degli speculatori e le minacce della corruzione e delle infiltrazioni mafiose.

Vogliamo che Reggio Emilia rifiorisca e torni ad essere una culla di opportunità per lavoratori, imprese (dalle piccole e medie a quelle artigianali, al commercio) e vera cooperazione, ricreando un patto sociale per una economia che è competitiva perché sa che deve puntare alla qualità ambientale dei processi produttivi e dei prodotti.

Tenderemo la mano a chi deciderà di investire nelle zone più difficili e recuperando l'esistente (rigenerazione urbana) attraverso azioni per la fiscalità agevolata e un sistema di incentivi e progetti trasparente. Bisogna arrivare ad una città dove anziani e diversamente abili siano autonomi e nessun luogo gli sia precluso. Per questo a fronte di una popolazione che invecchia sempre di più

vanno finanziati interventi per dotare di ascensori e scendiscale le abitazioni, mediante un piano concordato tra Comune-Cassa Depositi Prestiti –Banche.

Attueremo ascolto e dialogo con i corpi intermedi, perché riteniamo che sia una necessità il rapporto continuativo con le associazioni di categoria.

URBANISTICA E MOBILITA'

Stop cemento, curiamo l'esistente, rendiamolo efficiente	Rottami il diesel? Abbonamento bus gratuito
100.000 alberi: foreste urbane per abbattere l'inquinamento e resistere ai cambiamenti climatici	Vivi il centro, aree pedonali e sosta gratis dopo le 18.30
Mobilità, futuro elettrico	TAV Mediopadana, aumentare i collegamenti con la città. Parcheggi per residenti nel Comune gratuiti o a prezzo super agevolato (max 1 euro giorno).
Trasporto pubblico gratuito nei mesi di massimo inquinamento	Rivedere il sistema di accesso e tariffazione ai parcheggi dell'Ospedale S. Maria Nuova

Una città a misura d'uomo era una città capace di conciliare le diverse esigenze grazie ad una crescita armonica. Per questo fini ai primi anni '90 la Regium Felix, la Reggio felice, era un modo per indicare un miracolo di armonia ed equilibrio nata da visioni di lungo termine nel concepire i quartieri, le funzioni del lavoro, dell'istruzione e quelle dell'assistenza e della cura. Il dilagare del cemento, i cui effetti subiremo per lunghi anni a venire, è stato il responsabile principale delle perdita di armonia.

Recuperare l'armonia significa anticipare i grandi sconvolgimenti tecnologici e organizzativi che interesseranno tutte le città del mondo. Significa intrecciare l'urbanistica con la mobilità, cominciando a riparare gli errori del passato. La frattura nord-sud, con la residenza concentrata a sud della via Emilia e i luoghi di lavoro a nord, può essere sanata ricostruendo nuove funzioni

laddove le vecchie non sono più necessarie, avvicinando ad esempio la casa ad un luogo di lavoro che sempre più spesso è mobile grazie alle nuove tecnologie.

Ad accompagnare questa trasformazione c'è la nuova mobilità del futuro: condivisa, proporzionata agli spostamenti necessari, sinergica, e soprattutto elettrica. Il ruolo centrale del trasporto pubblico è inevitabile in una società in cui la popolazione più anziana aumenta, ma è strategico considerando anche le staffette tecnologiche consentite dal bike sharing, dalle bici pieghevoli, dai monopattini elettrici, ed una lunga lista che giorno dopo giorno conquista le capitali di tutto il mondo in maniera inarrestabile. Compiere un percorso più lungo con un mezzo più strutturato, quale il bus e l'auto, e l'ultimo tratto con un mezzo più leggero è non solo conveniente per tutta la collettività, ma anche per le finanze dei cittadini. Il successo finanziario e di penetrazione di questa nuova modalità di spostarsi consentirà di plasmare la città e renderla più vivibile.

La cura dell'esistente e la sua messa in efficienza è la priorità assoluta della politica che intendiamo applicare. La sfida dei cambiamenti climatici richiede di avere edifici che consumano sempre meno energia, sempre più isolati, in sintesi sempre più efficienti. Le conseguenze dei cambiamenti climatici, con una necessità mai vista di adattare i luoghi a temperature in costante aumento, fenomeni atmosferici estremi sempre più frequenti, richiedono di rendere sempre più verde e resiliente la nostra città, recuperando quella sapiente organizzazione sulla quale gran parte della città era stata concepita. Non verranno mai più compiuti gli errori strategici degli ultimi anni, dove si è lastricata una gran parte del centro storico con pietre a danno della parte verde e delle aiuole, laddove proprio il centro storico sarà la parte di città più sensibile all'aumento delle temperature, specie nella stagione estiva.

In tale prospettiva l'Amministrazione 5 Stelle programma la messa a dimora partecipata (sul'esempio delle azioni, ideate e messe in campo negli ultimi 3 anni con la piantumazione di 3.000 alberi da parte dei volontari 5 stelle in collaborazione con il Comune) di 100.000 alberi sul territorio comunale. Un piano per realizzare anche in collaborazione con i privati, scuole, parrocchie, associazionismo grandi foreste urbane per abbattere l'inquinamento e resistere ai cambiamenti climatici.

LA CURA DEL TERRITORIO:

Il territorio del Comune di Reggio Emilia ha subito nell'ultimo ventennio un vero e proprio assalto alla diligenza. Per utilizzare gli oneri di urbanizzazione, per fare funzionare una amministrazione pubblica sempre più bulimica, si è svenduto il territorio comprimendo in un decennio le potenzialità

di un secolo, adesso e per le generazioni future non è rimasto più nulla se non dell'edilizia non sempre ottimale e tanto invenduto; oltretutto chi ha investito, anche solo nella casa di proprietà, ha visto il crollo del valore immobiliare e si è impoverito.

La sua principale prerogativa di essere al centro della fertilissima Pianura Padana, e di essere perciò un centro ad altissima vocazione agricola di pregio, è stato completamente snaturato da una fortissima, insensata ed inutile espansione edilizia.

Questa espansione fatta di edifici residenziali (tantissimi invenduti), capannoni (tanti vuoti e nemmeno completati), strade, ha portato la nostra città ad essere una delle più inquinate del continente; ad avere compromesso la sovranità alimentare, tanto per cui ormai il territorio agricolo può soddisfare al massimo le esigenze alimentari dell'80% dei residenti. Stiamo compromettendo il futuro nostro e dei nostri figli.

La nuova legge urbanistica regionale impone la revisione degli strumenti urbanistici e attribuisce un grande potere discrezionale e decisionale, nelle scelte, per il Sindaco, la Giunta e gli amministratori locali.

Noi, nel rispetto delle direttive imposte dalla Regione, porteremo avanti i nostri punti di programma che ci contraddistinguono da sempre e metteremo al primo posto la tutela ambientale, la salvaguardia del suolo agricolo fertile, la rigenerazione della città esistente.

Urbanistica:

- Fermare il consumo di suolo agricolo fertile
- Riqualficare, ristrutturare, rigenerare l'esistente
- De-sealing dei suoli impermeabilizzati per un reale saldo zero del consumo di suolo, attraverso studi di fattibilità e norme urbanistico-edilizie mirate nelle aree maggiormente impermeabilizzate e soggette a rigenerazione
- Ottimizzare ciò che abbiamo, non serve altro.
- Individuare aree agricole a contorno della città e agevolare l'insediamento di aziende destinate all'agricoltura di prossimità a servizio della città, con sistemi produttivi sostenibili (biologico, biodinamico, permacultura, ecc...), abilitati alla frequentazione didattica e alla vendita in sito.
- Revisione degli strumenti urbanistici e formazione del PUG (Piano Urbanistico Generale) come previsto dalla Legge Regionale n°24 del 21/12/2017
- Ridiscutere i piani urbanistici attuativi inutili non avviati
- Introduzione dell'uso residenziale "cohousing"

Edilizia privata:

- Sburocratizzare le procedure
- Rivedere norme per efficienza energetica degli edifici
- Agevolare le ristrutturazioni e i risanamenti, favorire l'utilizzo dell'uso insediativo cohousing nel recupero urbano e di eco-villaggi nel recupero degli edifici rurali
- Favorire l'autocostruzione (valutare normativa regionale e nazionale)
- Disincentivare le nuove costruzioni su suoli fertili e favorire il de-sealing nelle aree maggiormente impermeabilizzate soggette a rigenerazione
- Ridiscutere i cantieri "inutili" non ancora avviati

Verifiche e controlli nei cantieri

- Nuovo sportello gratuito per informare sugli interventi di efficienza energetica
- Incentivare gli interventi effettuati da ESCo (Energy Service Company)
- Impostare un sistema di certificazione volontaria, per l'accesso alle incentivazioni, che garantisca l'esecuzione corretta delle prassi dichiarate

Edilizia residenziale sociale:

La casa è un diritto per ogni essere umano, ma non deve essere la scusa per la devastazione del territorio.

- Favorire e finanziare (finanziamenti regionali, statali ed europei verso le politiche ERS) tutte le nuove modalità insediative (tipo cohousing, ecovillaggio, ecc...), nel totale contrasto ad ogni tipo di speculazione.
- riduzione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per gli interventi di ristrutturazione degli edifici esistenti
- aumento degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per gli interventi di nuova edificazione, mantenendoli ai livelli attuali per i risanamenti urbanistici
- differenziare in maniera analoga anche il "costo di costruzione" in funzione di altri interventi favorevoli la sostenibilità, tipo il recupero di acqua piovana, l'utilizzo di materiali naturali e a bassa energia grigia, ecc...
- prevedere una ulteriore riduzione (ulteriore 50%) per le ristrutturazioni che prevedano una efficienza energetica ben superiore a quanto previsto per legge, fino ad arrivare all'annullamento degli

oneri per gli interventi tipo “casa passiva” e/o “casa attiva”, ma solo se certificati da enti di sicurtà prassi (CasaClima, PassivHaus, ecc...)

- nel piano delle dismissioni dal patrimonio comunale togliere tutti i terreni con suoli fertili, ancorché all'interno dell'edificato, da conservarsi per orti comunali anche in affitto a privati e nel caso di estensioni maggiori per aziende agricole con produzione bio-eco compatibile e sostenibile (prodotti biologici, biodinamici e permacultura)
- piccolo contributo alla costituzione di uno sportello energetico a servizio dei cittadini, per un primo audit gratuito e per l'informazione e la formazione sul tema

Da elaborare ed inserire subito nel piano triennale degli investimenti alcune attività di primaria importanza tipo:

- un piano per gli interventi di risanamento in generale, energetico in particolare, degli edifici comunali, in particolare delle scuole, da attuarsi con l'intervento di E.S.Co e di risorse economiche dilazionate nel tempo. Questo porta a delle economie non indifferenti, anche se misurabili nel decennio e non nel triennio
- un piano per migliorare l'efficienza energetica della pubblica illuminazione (da controllare i contratti già in essere con altre società), questo porta risparmi valutabili nell'immediato

REDDITO ENERGETICO

Sull'esempio del Comune di Porto Torres, della Regione Puglia che ha approvato una proposta di legge regionale del Movimento 5 Stelle, e del Comune di Milano che ha approvato un emendamento del Movimento 5 Stelle, promuoveremo il cosiddetto “Reddito energetico” che prevede l'installazione da parte del Comune di impianti fotovoltaici sui tetti delle abitazioni (iniziando con accordi con le famiglie economicamente disagiate) al fine di ridurre gli importi delle loro bollette. Tutto il surplus rispetto all'autoconsumo verrà investito dal Comune per l'installazione di altri pannelli fotovoltaici su tetti di altre abitazioni creando un circolo virtuoso.

IL COHOUSING:

CoHousing è nato, già dagli anni '60, come un nuovo e diverso sistema insediativo di comunità, un diverso stile di vita che declina la comunità nello spazio abitativo.

Gli spazi condivisi (cucina, pranzo, soggiorno, biblioteca, lavanderia, spazio bimbi, ecc...) sono spazi di relazione, di mutuo aiuto e assistenza, di collaborazione, di condivisione; in una parola: di comunità.

L'abitare condiviso ha la sua struttura portante non tanto nei muri quanto nelle persone e nel loro mettersi in gioco come gruppo sociale (estensione della famiglia oltre i vincoli parentali).

In sintesi il CoHousing, come modalità insediativa, è una delle migliori risposte alle sempre più impellenti necessità di un cambiamento di stili di vita della nostra società.

Nella sua accezione migliore, cioè la mutua assistenza, si ataglia perfettamente alle esigenze della nuova città.

Ma sarebbe un errore basare il cohousing solo sull'aspetto assistenzialistico ad intervento istituzionale. Il cohousing è il sistema insediativo ideale per una città nuova, meno conflittuale e più propensa a sentirsi "comunità", con una forte attenzione alla sostenibilità ed alle tematiche ambientali.

Gli spazi condivisi riducono la moltiplicazione dei tanti piccoli spazi privati, si risparmia spazio ma anche attrezzature (una cucina per dieci persone costa meno di una per due famiglie), si possono ricavare spazi che una normale abitazione non può avere (lavanderia, biblioteca, gioco bimbi, spazio per attività fisiche) oppure avere un orto condiviso e curato da chi ha più tempo.

Gli impianti e gli interventi di efficientamento energetico sono più incisivi, anche nel risparmio collettivo, proprio perché vanno a vantaggio di tutti. Più persone possono avere più possibilità di risorse economiche per adottare soluzioni realmente efficienti e le stesse essere condivise con notevoli risparmi di tutti.

In un cohousing può esserci anche un'auto condivisa per tutto il gruppo di "cohouser" e quindi una limitata, se non nessuna, necessità di autorimesse e/o parcheggi.

Non è necessariamente un sistema istituzionalizzato, legato a esigenze assistenziali e/o sanitarie, ma un insediamento fatto da persone che abbiano capito l'utilità del vivere e condividere, in sintonia con altre persone e nel rispetto della sostenibilità delle proprie scelte di vita.

Per questo ha bisogno di una chiara e precisa definizione delle proprie caratteristiche negli attuali e futuri strumenti urbanistici ed in quelli edilizi; per questo ci impegneremo, nelle revisioni di tali strumenti, nelle modifiche e agevolazioni che ne consentiranno l'insediamento.

Date le caratteristiche fortemente mutualistiche, questo sistema insediativo si presta benissimo per dare risposta anche a necessità assistenziali sempre più emergenziali nel nostro sistema sociale in cui la frammentazione, l'isolamento e uno spiccato individualismo stanno spingendo ai margini sociali sempre più fasce deboli come gli anziani, anche se autosufficienti, e allargando la forbice generazionale.

Pensiamo ad una comunità dove vi sia collaborazione fra generazioni diverse: l'aumento di anziani autosufficienti, ma con piccole difficoltà quotidiane tipo fare la spesa o andare in farmacia o dal medico, può essere sopperita dalla convivenza con coppie giovani, anch'esse con piccole difficoltà quotidiane come accudire i bimbi che non vanno all'asilo o la necessità di piccoli spazi di intimità. Lo scambio reciproco può essere di sollievo ad entrambi, ad esempio. Visti e valutati i tempi diversi, un'auto condivisa può essere utile ad entrambi, riducendo il parco macchine sia fermo che in movimento, la loro usura ed il costo di manutenzione.

In tale direzione va la Risoluzione presentata nel Maggio 2017 dal Movimento 5 Stelle in Regione Emilia-Romagna che impegna la Regione a “sperimentare progetti che riguardano l'abitare collaborativo, in cui anziani, famiglie e studenti, condividono non solo spazi ma anche una vera e propria esperienza di vita creando una sorta di “welfare domestico” “.

In questa ottica si possono sviluppare iniziative pubbliche tese a dare soluzione abitativa anche per disabili all'interno di un abitare condiviso con giovani e/o studenti, in vista della continuità residenziale che il "dopo di noi" rende necessaria e punto fondamentale di risposta alle famiglie dei disabili. Analogamente si farà per gruppi di giovani usciti dalla tossicodipendenza e con la necessità di una fase di reinserimento sociale post comunità terapeutica.

Tali esperienze possono presentare precisi punti di forza in una città come Reggio Emilia dove è rilevante la presenza di studenti universitari, per i quali la coabitazione con l'anziano può offrire una valida soluzione abitativa temporanea e, al tempo stesso, una risorsa fondamentale se si tiene conto della presenza di anziani ancora autosufficienti, ma che necessitano di aiuto nella gestione quotidiana; se si tiene conto del valore che può avere lo scambio reciproco non solo tra la famiglia o l'anziano solo e lo studente, ma anche tra gli anziani, i quali possono anche trovarsi a gestire unità abitative sovrabbondanti rispetto alle loro reali esigenze, e le giovani coppie, che non hanno la possibilità economica di disporre di appartamenti adeguati e che potrebbero trovare nell'anziano un sostegno per quello che può riguardare ad esempio la gestione dei figli piccoli.

In tale direzione il Cohousing rappresenta il sistema insediativo ideale per una città nuova, meno conflittuale e più propensa a sentirsi comunità, con una forte attenzione alla sostenibilità ed alle tematiche ambientali.

Non solo quindi un sistema legato a necessità assistenziali, ma anche insediamenti di persone che intendano investire nell'utilità del condividere l'abitare.

Un progetto molto interessante è quello in fase di studio per il riutilizzo della attuale, ma ormai inadeguata, sede dei Vigili del fuoco, come CoHousing legato alla popolazione anziana autosufficiente,

insieme a giovani coppie e studenti universitari, da svilupparsi una volta compiuto il progetto della nuova sede dei Vigili del Fuoco.

Sottolineiamo comunque la nostra ferma volontà di portare avanti progetti nella direzione del Co-housing per anziani che vedranno lavorare in sinergia l'Assessorato all'Urbanistica e l'Assessorato sociale, sia nella riqualificazione in tal senso dell'attuale Caserma dei Vigili del Fuoco, che nell'istituzione da parte del Servizio sociale di un gruppo di lavoro che avrà il compito di promuovere la coabitazione ed il mutuo aiuto tra famiglie ed anziani soli, sarà nostro impegno potenziare e riqualificare i Servizi per la non autosufficienza, che hanno conosciuto in questi anni in città un ingiustificato ridimensionamento.

IL NUOVO POLO VIGILI DEL FUOCO / CENTRO PER LA SICUREZZA:

Promuoviamo l'insediamento della nuova sede dei Vigili del Fuoco presso le ex Officine Reggiane, come collocazione strategica che massimizzi la funzionalità di questo corpo fondamentale per la prevenzione e la sicurezza di cittadini e imprese. Inoltre lanciamo l'idea di un Centro internazionale di formazione e ricerca per la prevenzione del rischio e il soccorso pubblico, sfruttando l'immensa esperienza maturata in diversi ambiti disciplinari e che rendono la nostra città vocata ad ospitare tale importante iniziativa.

MOBILITÀ:

La mobilità è una delle leve su cui agire per migliorare la qualità della vita di noi cittadini, a partire dalla salvaguardia della nostra salute e sicurezza.

La città va ripensata nel suo insieme, con quartieri dotati di infrastrutture ed arterie di traffico efficienti, ed avendo la salvaguardia dell'ambiente come condizione imprescindibile. Per questo ogni nuova infrastruttura che si renderà necessaria, produttiva di consumo di suolo, dovrà essere compensata o almeno mitigata dal recupero di aree asfaltate in disuso (de-sealing).

Un monitoraggio costante delle infrastrutture consentirà un miglioramento continuo dei servizi, attraverso l'installazione dei cosiddetti "pali intelligenti". Il monitoraggio dovrà essere potenziato anche per migliorare l'efficienza dei trasporto pubblico (numero dei passeggeri, persone che rimangono a terra o al contrario linee con poca richiesta) attraverso report puntuali di specialisti, i

c.d. mobility manager, per offrire al cittadino il migliore servizio e ottimizzare le risorse indirizzando le infrastrutture là dove realmente servono.

Abbiamo sempre sostenuto che portare più auto nelle vie del centro storico non sia la risposta ai problemi dell'esagono. Non vogliamo però nemmeno un centro irraggiungibile e non consideriamo chi utilizza l'auto alla stregua di un bancomat. Nella città storica convergono interessi diversi e in alcuni casi opposti. Per questo occorre equilibrio e modularità. A fronte di una forte spinta ad aumentare la pedonalizzazione dialogando con i cittadini e incrementando la ciclabilità si pensa ad una misura non penalizzante per chi esce dal lavoro e vuole recarsi in centro storico. Oltre a riprogettare il sistema dei parcheggi e rafforzare il servizio di minibù, per favorire gli acquisti in centro all'uscita dal lavoro, la sosta sarà gratuita nei parcheggi con le strisce blu dal lunedì al venerdì a partire dalle 18.30.

I punti:

- Riordino e ampliamento delle piste ciclabili per garantirne la sicurezza e la fruibilità, anche dalle "cargo bike" per il trasporto di bambini, disabili o di merci, in particolare per il centro storico. Contestuale messa in sicurezza dei percorsi pedonali.
- Corsie preferenziali per il Trasporto Pubblico Locale e progressiva sostituzione dei mezzi in favore di veicoli ad alimentazione elettrica.
- Promuovere il traffico su rotaia sulle linee Reggio-Canossa, Reggio-Guastalla, Reggio-Sassuolo riaprendo le stazioni chiuse su queste linee (ad esempio Bosco e Fogliano) e aggiungendone di nuove per realizzare una metropolitana di superficie tra la città e le principali località provinciali ed extra-provinciali.
- Coordinare l'orario dei treni sulle linee Reggio-Canossa, Reggio-Guastalla, Reggio-Sassuolo con gli orari dei treni sulle linee Milano – Bologna (su questa tratta va riaperta la stazione di Cadè). Per pochi minuti un pendolare che, ad esempio, vive a Scandiano, non può fare tutto il percorso in treno per una mancanza di coincidenza. una nuova possibilità ad un costo praticamente nullo.
- Realizzare hub esterni al centro storico per il traffico merci verso di esso, limitando al minimo l'ingresso di veicoli pesanti. Favore la distribuzione urbana di merci con mezzi elettrici e cargo bike.

- Depositi biciclette con aggancio dei telai sicuri per disincentivare i furti, dotati di tetti fotovoltaici e postazione per le ricariche delle biciclette elettriche. La concessione di spazi pubblicitari nelle rastrelliere permetterà di incrementarne il numero senza costi per il Comune.
- Installazione di colonnine ad alta capacità di ricarica per le auto elettriche e incentivazione dell'installazione sulle superfici private e nei distributori tradizionali di carburante. Avvio di un servizio di ricarica "mobile" a chiamata in particolare in adiacenza dell'uscita del casello A1 (vedi città di Milano).
- Predisposizione di aree di manovra in adiacenza delle fermate degli autobus e di adeguate pensiline per garantire la sicurezza degli utenti, con fermate accessibili in particolare nelle zone periferiche e delle frazioni.
- Promozione di studio analisi/costi benefici relativa alla rimozione passaggi a livello tramite la realizzazione di sottopassi sulle arterie che intersecano le reti ferroviarie locali (via Emilia Ospizio, viale Regina Elena) per evitare ingorghi nelle ore di punta.
- Il trasporto pubblico dovrà raggiungere tutti i cittadini incentivando la intermodalità il più sostenibile possibile, dal trasporto ferroviario all'autobus, al car pooling, car/bike/scooter sharing. Attraverso l'utilizzo di "app" si potranno individuare i posti di scambio più vicini. L'intermodalità sul cosiddetto "ultimo miglio" consentirà anche l'utilizzo di mezzi innovativi elettrici già presenti in molte città europee (per es. i "monopattini" attraverso lo scooter sharing).
- Rimozione delle barriere architettoniche in collaborazione con le associazioni che rappresentano le diverse disabilità; una città inaccessibile è una città ingiusta.
- Adozione delle nuove strategie costruttive, come l'asfalto chiaro per il risparmio energetico e sottofondi con materiali riciclati e antitrauma (la soluzione antitrauma è da intendersi prevista unicamente per piste ciclabili).
- Realizzazione della tangenziale per Calerno e per Rubiera, al fine di mettere in sicurezza le frazioni di Cella, Cadè e Gaida da un lato e sull'altro versante cercare di realizzare - in collaborazione con gli altri enti interessati - un tracciato a nord della via Emilia per liberare le frazioni di Masone e Bagno. Progetto alternativo per la tangenziale di Fogliano tutelando il SIC (Sito Interesse Comunitario) ivi esistente.
- Autobus gratuiti nei mesi di maggior inquinamento. Un anno di abbonamento gratuito e bonus bike sharing a chi rottama l'auto diesel. Inoltre, se rottami il tuo vecchio diesel in regalo un abbonamento all'autobus, sfruttabile per un componente della famiglia anagrafica.

- I servizi a chiamata (Aladino e trasporti per disabili) potranno essere prenotati senza largo anticipo grazie alla convenzione con esercenti l'attività di taxi, le cui licenze dei taxi andranno progressivamente vincolate all'acquisto di veicoli elettrici.
- Collegamento TAV-Stazione Centrale costante con metro di superficie (linea Reggio-Guastalla), essendovi oggi la rete, ma non i treni se non uno all'ora. Parcheggi della Medio-padana gratuiti per residenti nel Comune di Reggio e limitrofi o a prezzo super agevolato (max 1 euro giorno). Progetto per incentivare il riutilizzo dei capannoni sfitti della zona Industriale di Mancasale per farvi parcheggi.
- Garantire sui mezzi extra urbani il trasporto delle biciclette.
- Con la consulenza dei mobility manager verranno stipulati accordi con le imprese pubbliche e private per la gratuità o la riduzione dei prezzi degli abbonamenti (con incentivi welfare per le aziende, Ospedali, case di cura)
- Presenza della Polizia Locale nei luoghi di concentrazione degli studenti che prendono i bus negli orari di punta, per disincentivare il bullismo e a tutela degli autisti e della sicurezza degli utenti
- Rivedere il sistema di accesso ai parcheggi dell'Ospedale in collaborazione con il Presidio Ospedaliero Provinciale Santa Maria Nuova e con le società titolari della riscossione. Non ha senso mantenere questo balzello gravoso quando – oggi - solo una piccola percentuale degli introiti finisce a sostenere la cura dei malati. Se ci deve essere una gestione a pagamento del detto parcheggio, si vuole che almeno questa porti un concreto beneficio alla cura dei pazienti.

SICUREZZA

Le tre “C” della sicurezza: controllo, cura, cultura.

<p><i>Più agenti</i></p> <p>Aumentare organico della Polizia Locale e dislocarla meglio su territorio creando la polizia di prossimità: ossia centri di controllo in città e nei luoghi periferici più a rischio</p>	<p><i>Controllo residenze</i></p> <p>Avvio di un controllo delle effettive residenze, per verificare in modo capillare chi realmente vive nelle abitazioni</p>
<p><i>Formazione per la polizia</i></p> <p>Corsi di formazione professionale per la Polizia Locale e rafforzamento dei suoi strumenti: giubbotti antiproiettile, come previsto dal regolamento regionale, e armi da difesa nuove come il taser.</p>	<p><i>Nuclei speciali</i></p> <p>Nuclei speciali nella Polizia Locale da costituire presso la Procura della Repubblica, specifici per i reati d'abuso edilizio, la violenza di genere e sui minori</p>
<p><i>Più cura</i></p> <p>Il territorio curato scoraggia la criminalità, deve essere pulito e frequentabile, e incentivata la frequentazione di zone oggi degradate</p>	<p><i>Telecamere e illuminazione</i></p> <p>Aumentare il videocontrollo e l'illuminazione pubblica a basso consumo</p>
<p><i>Cultura contro l'abbandono</i></p> <p>I luoghi degradati e poco frequentati vanno recuperati con iniziative culturali (zona teatro Municipale, giardini, aree abbandonate fuori dal centro</p>	<p><i>No mafie</i></p> <p>Non pagheremo il pizzo sul nostro futuro</p> <p><i>Contrasto alla droga</i></p> <p>Sensibilizzazione e informazione ai giovani sui temi della tossicodipendenza</p>

La sicurezza non è solo repressione e controlli; vogliamo una città ospitale e aperta, ma dove non ci sia spazio per chi non rispetta le regole. Controllo, Cura, Cultura sono le tre "C" della nostra ricetta.

Controllo, per la tutela dei cittadini e degli operatori addetti alla sicurezza.

Lo strumento a disposizione del Comune per collaborare alla sicurezza pubblica, la Polizia Locale, deve essere oggetto di una riforma e di un rafforzamento, per renderla maggiormente in grado di rispondere con efficacia alla sfida della sicurezza e del controllo del territorio. Un controllo, tuttavia,

che non deve significare militarizzazione, ma coordinamento tra Forze dell'Ordine e collaborazione ed ascolto con i cittadini.

Non si dovrà più svalutare infatti il valore del controllo sociale informale, ossia quella rete di vigilanza comunitaria, di controllo reciproco fra le persone che si sviluppa soprattutto nelle relazioni familiari e di vicinato. Questo genere di controllo, tipico delle società tradizionali fortemente coese ed organiche, è, specialmente in termini di prevenzione, per molti aspetti, più efficace di quello formale, costituito dalle leggi e dalle sanzioni legali.

- Rafforzamento dell'organico della Polizia Locale, che attualmente è di circa 40 unità sotto gli standard previsti dalla Regione Emilia-Romagna (circa 160 anziché 200), e che dovrà concorrere sempre più al controllo del territorio in sinergia con le altre forze dell'ordine.
- Rafforzamento degli operatori del nucleo antidegrado, che attualmente sono solo 7, e istituzione del nucleo cinofilo.
- Istituire ulteriori presidi della Polizia Locale nei luoghi sensibili della città. Obiettivi primari di questa Polizia di prossimità saranno la prevenzione di qualsiasi forma di illegalità e criminalità, soprattutto predatoria, e dell'inciviltà che si manifesta in forme di degrado quali il danneggiamento delle cose pubbliche, l'imbrattamento sui muri delle proprietà private e pubbliche, etc. La conoscenza e la penetrazione del territorio permetteranno alla Polizia di prossimità di costruire di un rapporto di fiducia profondo e continuativo con la comunità ove opera e tutti i suoi componenti.
- Aumento della progettazione e realizzazione di interventi di prevenzione/repressione in ambiti specifici individuati sempre attraverso una capillare mappatura delle criticità territoriali.
- Occorre fornire la Polizia Locale di idonea attrezzatura, di giubbotti antiproiettile ed altri strumenti idonei (es. spray al peperoncino, bastone estensibile, taser) a garantire la propria ed altrui incolumità, come previsti dal regolamento e dalle recenti riforme normative in tema di sicurezza. Occorre idonea formazione e addestramento continuo degli operatori.
- Impegno a promuovere l'attuazione del decreto sicurezza laddove permette alla Polizia Locale di accedere alla banca dati nazionale (art. 18 decreto sicurezza).
- Promozione di tavoli di confronto e dialogo tra le varie forze dell'ordine, nonché tavoli con la Prefettura, Questura, Comandi di Carabinieri e Guardia di Finanza, per arginare gli episodi di microcriminalità, degrado e clandestinità, al fine di meglio impiegare le risorse disponibili sul territorio.

- L'amministrazione comunale collaborerà con gli organi preposti per combattere ogni forma di delinquenza ed eventuali infiltrazioni mafiose nel tessuto sociale ed in seno alla pubblica amministrazione.
- Promuovere il controllo interforze, a campione, delle abitazioni, di stabilimenti ed attività sfitti, nelle zone più critiche dal punto di vista della sicurezza, e delle residenze effettive.
- Creazione di un Ufficio Investigativo Fasce Deboli (minori e violenza di genere) capitalizzando il lavoro svolto in seno al Nucleo di Prossimità della Polizia Locale.
- Sostegno e creazione del Protocollo tra le forze dell'ordine, ASL e Procura della Repubblica sugli interventi in ambito di reati commessi contro minori e reati inerenti la violenza di genere, in particolare se connessi con atti di bullismo commessi in ambito scolastico.
- Accrescere, d'intesa con insegnanti e dirigenti scolastici, incontri finalizzati in ambito scolastico alla cultura della legalità, con personale specializzato, sul fenomeno del bullismo e sui rischi connessi all'uso delle nuove tecnologie, ovvero reati cibernetici.
- Abilitare i cittadini, tramite l'utilizzo della firma elettronica e della posta elettronica certificata ad effettuare segnalazioni via web senza doversi recare di persona presso i preposti uffici della Polizia Locale.
- Maggiore socializzazione, maggiore condivisione, maggiore senso di sicurezza attraverso la realizzazione di interventi di prevenzione/repressione in ambiti specifici, anche con protocolli e dibattiti presso i quartieri interessati da criticità. A tale scopo sarà utile sostenere i "Controlli di Vicinato" che, oltre a sviluppare maggiore coesione sociale tra i partecipanti, sono utili sistemi di prevenzione dei reati predatori, specie se appoggiate da tutte le Forze dell'Ordine operanti sul territorio.

Cura del territorio

La consapevolezza e il rispetto dello spazio comune per combattere il degrado urbano.

- Curare il territorio è prioritario, attraverso la manutenzione, la cura dei beni comuni, dal verde all'illuminazione, dalla rimozione dei rifiuti illegalmente abbandonati, al manto stradale, ecc.
- Aumento della videosorveglianza e installazione di almeno 100 nuove telecamere, soprattutto in zone sensibili e storicamente luogo di problemi di sicurezza o di violazioni ai vari codici.
- Incremento dell'illuminazione pubblica sulle strade, nei parcheggi e parchi pubblici con tecnologia led. Aumento della copertura dell'illuminazione pubblica nelle frazioni, con concomi-

tante conversione dell'illuminazione pubblica verso tecnologie più efficienti per luminosità e risparmio energetico (led).

- Recupero degli spazi della città oggi abbandonati e degradati, come certa parte del Parco del Popolo e varie zone periferiche.
- Istituire, dove mancano, aree giochi per i bambini e, ove opportuno, incrementare le aree di sgambamento per cani nei vari parchi pubblici cittadini, con le necessarie dotazioni.
- Diffondere il wi-fi pubblico anche nelle periferie

Cultura

Non esiste sicurezza senza cultura, e la cultura deve essere libera.

Dobbiamo portare luce nelle zone d'ombra con iniziative che sconfiggono la povertà relazionale tra le persone e aumentino la consapevolezza e l'accesso alla conoscenza, alla formazione e alla socialità.

- Istituire presso alcune piazze, e i parchi pubblici più problematici, rassegne, mostre d'arte e musicali, curandone la continuità, per far rivivere zone che purtroppo sono state dimenticate dalla precedente amministrazione.
- Promuovere percorsi di educazione alla legalità e al senso civico.

FUORI LE MAFIE DA REGGIO

Corruzione e mafie sono due lati della stessa medaglia. Va quindi attuata una lotta serrata alla corruzione e alle infiltrazioni 'ndranghetistiche e di tutte le mafie italiane e straniere. Il processo Aemilia rappresenta la punta di un iceberg di un fenomeno vastissimo. Va garantita la massima trasparenza nelle scelte comunali e delle partecipate promuovendo tutte le più innovative azioni di contrasto alla diffusione della corruzione e delle infiltrazioni mafiose. Va realizzato un piano di prevenzione culturale con scuole, associazioni impresa, ordini professionali, sindacati. Il Comune promuoverà anche il premio borsa di studio "Jan Kuciak" per giovani studenti delle scuole superiori e università.

Il Comune organizzerà una campagna informativa per togliere simbolicamente la cittadinanza a tutte le organizzazioni dedite all'esercizio del crimine organizzato. Il fine è di segnare una netta distanza dall'apatia e dalla retorica degli "anticorpi" che hanno generato un vuoto culturale, dando per

scontata l' "alterità" antropologica (con gravi ripercussioni nell'innescare pensieri consolatori anche di stampo razzista). Togliere la cittadinanza alle mafie, significa comprendere il potente e pervasivo fenomeno umano, finanziario e militare e la sua capacità di penetrare e colpire profondamente la nostra società. Nell'agire comune delle Amministrazioni dello Stato, tutte, e di tutti i cittadini vi è l'unica solida edificazione che può lasciare questa "montagna di merda" (cit Peppino Impastato, 1966) - quali sono le mafie - fuori dalla nostra città.

CENTRO STORICO e COMMERCIO

Riteniamo prioritaria la riapertura di un dialogo con gli abitanti del centro storico per organizzare le varie esigenze di coloro che "vivono" e frequentano il centro storico (abitanti, esercenti e frequentatori).

Abbiamo sempre sostenuto che portare più auto nelle vie del centro storico non sia la risposta ai problemi dell'esagono. Non vogliamo però nemmeno un centro irraggiungibile e non consideriamo chi utilizza l'auto per raggiungere i parcheggi dell'esagono alla stregua di un bancomat.

Nella città storica convergono interessi diversi e in alcuni casi opposti. Per questo occorre equilibrio e modularità. A fronte di una forte spinta ad aumentare la pedonalizzazione dialogando con i cittadini e promuovendo e incrementando la mobilità e accessibilità ciclabile (il mezzo più economico, ecologico e veloce per muoversi in città), ad un maggiore controllo sui permessi, si pensa ad una semplice misura non penalizzante per chi esce dal lavoro e vuole recarsi in centro storico. Oltre a riprogettare il sistema dei parcheggi e rafforzare il servizio di minibù, per favorire gli acquisti in centro all'uscita dal lavoro, la sosta sarà gratuita nei parcheggi con le strisce blu dal lunedì al venerdì a partire dalle 18.30. Verrà studiata anche la sperimentazione di una giornata gratuita durante la settimana o altre iniziative simili.

Promuoveremo una negoziazione con il sistema bancario per verificare la fattibilità di finanziamenti agevolati per la sostituzione di mezzi commerciali in ingresso alla città per consegna merci o allestimenti mercatali.

Resta - in ogni caso - fermo il rispetto delle direttive nazionali e regionali che regolano le situazioni di emergenza ambientale e sanitaria

Nel centro occorre poi coordinare maggiormente la promozione delle iniziative culturali ed attrattive, occorre studiare forme incentivanti per combattere il fenomeno dei negozi sfitti, e va pensato l'esagono come un vero e proprio 'centro commerciale naturale'.

Proporremo una manifestazione d'interesse per promuovere l'apertura di un nuovo cinema in centro storico con microsale.

Sul fronte dei rifiuti, va migliorata la raccolta differenziata porta a porta, studiando anche un sistema diffuso di 'stazioni mobili' in alcuni punti con raccolta mattutina e serale.

Contrasto al degrado -Sicurezza

Il centro storico va poi tutelato dal degrado, attraverso l'estensione del Daspo urbano a tutto l'esagono, ad una politica che preveda una maggiore illuminazione attraverso le nuove lampade Led a risparmio energetico ed alla promozione di una seria politica di azione contro i 'graffiti' vandalici in centro e non solo, scritte vandaliche che nulla hanno a che vedere con i murales artistici realizzati in alcune zone della città.

Sul tema va promossa, oltre alla rimozione dei 'graffiti' vandalici con l'acquisto di una macchina sabbiatrice (costo 3.000 euro circa), una politica di prezzi calmierati per la rimozione degli stessi dai muri delle abitazioni private, con azioni simili a quelle promosse dal Comune di Trento e San Benedetto del Tronto studiando, ove possibile, altre proposte preventive al fenomeno come l'utilizzo di arredo verde urbano.

Vogliamo assicurare la presenza costante e capillare all'interno dell'esagono cittadino, degli Agenti della Polizia Locale (in stretta collaborazione con le altre F.F.O.O.) e realizzare un sistema ad "app di pronto intervento", mirando ad agire da deterrenti nei confronti della micro-criminalità, ed effettuare interventi tempestivi in caso di impellente necessità.

Disciplina degli orari dei negozi

Il Movimento 5 Stelle è contrario alla liberalizzazione selvaggia degli orari dei negozi decisa dal governo Monti ed è favorevole ad una legge, già in discussione in Parlamento, per regolamentare con buon senso gli orari tutelando il diritto alle festività per lavoratori del settore, commercianti e famiglie.

Serve una regolamentazione che coniughi le esigenze dei cittadini, i diritti dei lavoratori spesso precari del settore, dei commercianti specialmente quelli piccoli e di vicinato oggi strozzati dalla concorrenza dei grandi centri commerciali, autorizzati in numero sovrabbondante dalle amministrazioni comunali degli ultimi trent'anni, grandi centri commerciali che oggi - per l'eccesso

di offerta e le mutate esigenze - sono in crisi (la grande distribuzione si sta nuovamente orientando a scelta di negozi piccoli e in prossimità ai luoghi di residenza).

La contestata realizzazione di un centro commerciale in via Luxemburg, che distruggerà un bellissimo cuneo verde è l'esempio di quello che non andrà più fatto in futuro.

Tutta la politica comunale del Movimento 5 Stelle sarà indirizzata a invertire le tendenze del passato, con un dialogo costante con commercianti e lavoratori del settore e loro organizzazioni di categoria e rappresentanze sindacali, oltre alle associazioni per la tutela dei consumatori.

LOTTA ALL' AZZARDO

Il Comune deve proseguire nella lotta e prevenzione alla piaga del gioco d'azzardo e dell'azzardopatia, organizzando campagne di prevenzione ed educazione nelle scuole e nei luoghi di aggregazione sociale e sportiva, collaborando con le associazioni di categoria del commercio per contrastare culturalmente la diffusione dell'azzardo, vero e proprio moltiplicatore economico negativo.

Ogni euro in azzardo è un euro in meno ai nostri commercianti e all'indotto economico produttivo reggiano.

- Incentivi fiscali per chi decide di disinstallare o non installare postazioni di azzardo nei propri locali e adozione del circuito "Reggio no slot – Reggio non azzarda" per rafforzare le analoghe iniziative regionali e nazionali
- Varo, immediato, di una delibera comunale sulla limitazione degli orari dei locali di gioco, così come già fatto da altre città come Roma, Torino, Bologna e Bergamo.
- È da garantire la piena applicazione ed il rispetto rigoroso della legge regionale sulle distanze da luoghi sensibili (scuole, luoghi di culto, circoli di aggregazione sociale e sportiva, ospedali) e sul divieto di utilizzo per minori di macchinetti a premio (ticket redemption).
- Il corpo di Polizia Locale andrà formato per un più efficace controllo sul rispetto della delibera sugli orari (usufruendo anche del nuovo software di controllo a distanza telematico realizzato dai Monopoli di Stato dopo la proposta approvata nell'ultima legge di Bilancio), e sul rispetto delle distanze minime dai luoghi sensibili.
- Divieto di pubblicità e sponsorizzazione del gioco d'azzardo a livello comunale.

- Collaborazione con le autorità preposte per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore.

Acqua pubblica e beni comuni

Una delle Cinque Stelle da cui prese le mosse il MoVimento oggi al Governo del Paese era la ripubblicizzazione del servizio idrico, di fronte al totale fallimento delle gestioni private nel garantire un adeguato accesso ad un bene fondamentale per la stessa vita nel lungo periodo a fronte di un calo degli investimenti logorati dai profitti comunali e privati. Dopo il referendum vinto e la cui richiesta è stata fatta morire dai Partiti, con un valzer imbarazzante nella città di Reggio che aveva segnato il record nazionale di affluenza al referendum, la proposta di legge per la ripubblicizzazione dell'acqua è tornata in Parlamento, più forte che mai. Questo strumento nazionale consentirebbe al Comune di agire in maniera rapida ed efficiente per avere di nuovo una società pubblica che gestisca il servizio idrico.

Allo stesso modo molti beni comuni sono oggi gestiti da società in cui spesso l'interesse delle Amministrazioni, assieme alle gestioni di natura partitica o privatistica, sembra essere molto lontano dai bisogni dei cittadini e delle future generazioni.

Per questo motivo verranno stabilite apposite deleghe da coordinare con quella alla Partecipazione per favorire non solo una vera trasparenza e comunicazione riguardo alla gestione dei beni comuni, alzando la voce in tutte le sedi, anche se quotate in Borsa, ma che porti anche la cittadinanza ad esprimere a gran voce le proprie esigenze e le proprie idee.

Una gestione condivisa e partecipata tra Comune e cittadini non solo sul servizio come oggi lo conosciamo, ma soprattutto sugli investimenti da realizzare per vincere le sfide del futuro: reti elettriche resilienti e intelligenti, reti idriche sempre più efficienti, gestione responsabile ed ecocompatibile del ciclo idrico, campagne di informazione per il risparmio idrico. E quindi tante misure condivise che consentano di creare lavoro, a lungo termine, per costruire la Reggio Emilia del futuro, che è fatta anche e soprattutto, come nel passato, di reti idriche, reti per il trasporto di dati, di combustibili e tanto altro.

Welfare

<p><i>Vita facile per gli anziani</i></p> <p>Contributi per la realizzazione di ascensori e scendi scale</p>	<p><i>Anziani</i></p> <p>Ripristinare gli assegni di cura e garantire più disponibilità di strutture di assistenza</p> <p>Garantire assistenza domiciliare estensiva, anche tramite maggiore integrazione col mondo del volontariato</p>
<p><i>Case popolari</i></p> <p>Controlli più stringenti sugli aventi diritto alla residenza pubblica e più velocità nelle assegnazioni. Cambiare inoltre i criteri delle graduatorie</p>	<p><i>Disabili</i></p> <p>Sostenerne il diritto al lavoro promuovendo le imprese sociali, per favorirne l'inserimento lavorativo</p>
<p><i>Stop inefficienze nelle politiche di accoglienza immigrati</i></p> <p>A Reggio chiamiamo integrazione quello che si è dimostrato – ad oggi - un sistema poco efficiente messo in campo da parte del sistema cooperativo. I profughi devono essere maggiormente seguiti con protocolli di sostegno e controllo, per favorirne in concreto l'integrazione</p>	<p><i>Giovani</i></p> <p>Affrontare le emergenze giovanili con una équipe di orientamento motivazionale, e sostenendo la creazione di almeno un'altra Comunità terapeutica per le tossicodipendenze.</p>
<p><i>Violenza di genere</i></p> <p>Aprire una struttura di recupero per gli autori di violenza di genere, inserendoli in un percorso strutturato di recupero per i violenti, in sinergia con altre istituzioni del territorio (Presidi sanitari e forze di Polizia)</p>	<p><i>Nidi e scuole</i></p> <p>Affrontare la scarsità di asili nido garantendo più posti, e più doposcuola per le primarie</p>

Anziani e non autosufficienza

La condizione di sofferenza delle persone non autosufficienti a seguito di patologie invalidanti o delle diverse forme di demenza, e dei loro familiari, ha raggiunto livelli insostenibili che richiedono un preciso impegno dell'Amministrazione.

Ad attuazione della Legge Regionale 5/94, che istituiva il Servizio Assistenza Anziani, la città poteva contare su di un sistema di cure integrato che si faceva carico complessivamente dei bisogni dell'anziano non autosufficiente, dalla programmazione delle dimissioni ospedaliere, agli interventi e presidi per il mantenimento al domicilio dell'anziano, alle risposte residenziali quando la situazione familiare e sanitaria non consentiva la tenuta al domicilio.

Oggi si va diffondendo il rischio di credere che spetti ai familiari prendersi cura degli anziani non autosufficienti, perché i Servizi Pubblici più di tanto non possono fare: si tratta di una concezione iniqua e distorta del Welfare, che è andata di pari passo con la progressiva riduzione dei Servizi per la tutela degli anziani non autosufficienti e che, con l'attuale carenza di interventi e le lunghe liste d'attesa per ottenerli, produce esiti drammatici per gli anziani e per le famiglie, dall'impoverimento dei nuclei, alla crisi delle dinamiche familiari e personali di chi assiste, alla rinuncia al lavoro per prestare assistenza, alla malattia che può provocare al *care giver*.

La chiusura della RSA distrettuale di Albinea, ed in seguito della Struttura riabilitativa trasferita a Correggio (cioè ad un altro Distretto), con la conseguente riduzione dei tempi di ricovero, hanno comportato carenze nella riabilitazione e quindi nell'obiettivo del rientro al domicilio degli anziani, con il conseguente aggravamento della lista d'attesa per la Struttura definitiva che a tutt'oggi conta centinaia di anziani che non trovano risposte.

Ulteriori difficoltà nel prendersi cura dei bisogni degli anziani non autosufficienti sono date dalla chiusura negli anni recenti di due Centri Diurni, con la conseguenza che, col formarsi delle liste d'attesa, i Centri Diurni rimasti non risultano più un presidio funzionale al mantenimento al domicilio dell'anziano, opportunità che veniva incontro in particolare al bisogno di famiglie dove i figli lavorano.

Ulteriori lacune riguardo all'obiettivo del mantenimento al domicilio dell'anziano, sono date dal costo per molte famiglie non sostenibile dell' Assistenza domiciliare, e dal numero insufficiente dei posti di ricovero convenzionati per i ricoveri di sollievo.

Non ci sono più a Reggio Emilia strutture per la riabilitazione di malati ed anziani con esigenze di riabilitazione continua (ad esempio fratture, ictus).

Il centro riabilitativo di Correggio accoglie tutti con liste che escludono molte persone poiché i posti letto possono soddisfare solo gli utenti più anziani, non tutti coloro hanno esigenze riabilitative.

Le nostre proposte sono le seguenti.

- Riaprire una struttura ad alta valenza sanitaria (RSA) nel distretto di Reggio Emilia, presidio indispensabile per garantire la continuità delle cure e la riabilitazione degli anziani malati cronici gravi, con l'obiettivo del rientro al domicilio.
- Riduzione delle liste d'attesa attraverso il convenzionamento per 40 posti aggiuntivi di casa residenza e la riapertura di un centro diurno, obiettivo quest'ultimo imprescindibile per sostenere il mantenimento a domicilio dei nostri anziani.
- Prevedere un'assistenza domiciliare economicamente sostenibile e strutturata in un insieme di offerte differenziate da concordare con la famiglia, che comprendano il Servizio domiciliare, in una logica di maggiore integrazione col volontariato domiciliare e con lo Sportello Badanti, per sostegni domiciliari prioritariamente sostenuti attraverso gli Assegni di Cura per le famiglie in difficoltà;
- Riconoscere il diritto esigibile alle cure per gli anziani affetti da demenza in forma grave, anche attraverso l'accesso gratuito e con piena titolarità del Servizio Sanitario ai nuclei per le demenze (abbiamo due nuclei, uno in via Samoggia e uno a Quattro Castella), presidio fondamentale per sostenere le famiglie nella fase di maggiore acuzie e gravità assistenziale della malattia. Nucleo distrettuale almeno imputato sul sistema sanitario per riabilitare persone con demenza con disturbi di comportamento.
- attivarsi affinché l'accesso agli appartamenti protetti, finalizzato a prevenire l'istituzionalizzazione degli anziani che hanno mantenuto capacità residue, non sia impedito da ragioni economiche.
- Garantire l'accesso ai centri diurni per disabili gravi e medio-gravi ed ai centri socio-occupazionali, sostenendo l'offerta di opportunità culturali, ludiche e sportive per ragazzi disabili.
- L'offerta trasporti per disabili per l'accompagnamento presso i percorsi di scuola, formazione, e lavoro andrà incrementata.
- dovrà essere garantito il diritto alla formazione professionale ed al lavoro per i disabili, con la piena attuazione della legge 68/99. a tal proposito le politiche attive per il lavoro ed i tirocini di tipo c, dovranno essere di nuovo indirizzati innanzitutto ai disabili ed alle altre categorie protette.
- Nuove risorse dedicate all'abbattimento delle barriere architettoniche, secondo quanto previsto dalla normativa in vigore.
- Si prevedranno agevolazioni comunali a coloro che ristrutturano le abitazioni per accogliere i propri cari in difficoltà deambulatoria e per persone disabili che debbano adeguare la propria a-

bitazione; i contributi saranno erogati con specifici bandi che tengano conto delle condizioni economiche e dell'esclusione (per esempio per edifici di recente costruzione) da agevolazioni regionali o statali.

- Si intende agevolare i percorsi di autonomia, singoli o in gruppi, di persone disabili.
- Le famiglie che si prendono cura direttamente del proprio caro, disabile o malato, sono un esempio di forza e coraggio, sottoposti però al forte stress e a imprevisti. Il Comune dovrà offrire adeguati servizi di sollievo e accoglienza temporanea per alleggerire il carico gravante su queste famiglie.
- Prevedere contributi per la realizzazione di ascensori in case e condomini, al fine di favorire l'autonomia motoria degli anziani e la loro partecipazione alla vita sociale. Questa misura risulta fondamentale per dare sostegno alle famiglie e per creare interventi e fornire dotazioni a lungo termine diffuse sul territorio. Concordare un piano Comune-banche e tramite Cassa Depositi e Prestiti per realizzare ascensori e servoscale nelle abitazioni.

Disabilità

È a noi ben noto il fatto che è in costante crescita il numero degli alunni disabili, in specie con disabilità intellettive, così come è in progressiva crescita il numero degli invalidi/ disabili iscritti alle liste del Collocamento mirato.

Riconosciamo il valore degli operatori del Settore e la qualità dei Servizi offerti, ma riteniamo che siano assolutamente insufficienti le dotazioni, e ci riferiamo in particolare alla carenza di personale e di risorse dedicate, e di conseguenza le progettualità messe in campo, per rendere in concreto "esigibili" i diritti dei disabili alla formazione, alla cura ed assistenza, alla mobilità, al lavoro ed al "Dopo di noi".

Nonostante gli stanziamenti previsti dal FNA e dal FRNA :

- sono insufficienti le risorse dedicate agli Assegni di cura e sono stati aboliti gli assegni per i disabili minori gravi
- sono insufficienti i posti di Centro Diurno dedicati, per i quali è proibitivo fare nuovi inserimenti o ampliamenti della frequenza
- è insufficiente la Assistenza domiciliare che, di fronte ai bisogni del disabile grave e della sua famiglia, non può essere centellinata come sta avvenendo oggi a Reggio Emilia.
- gravemente insufficiente è – inoltre – la quantità dei tirocini attivati (ex legge regionale 14 del 2015) in favore degli invalidi; il numero di tirocini per disabili è gravemente ed immotivatamente ridotto rispetto al numero di tirocini (e quindi dal maggior investimento) che - in

questi ultimi anni - le Cooperative sociali hanno dirottato ai richiedenti asilo. E questo è tanto vero che lo troviamo dimostrato proprio a Reggio Emilia dove abbiamo assistito al triste epilogo di imprese sociali (una per tutte la Coop Il Fiore) che, prive di sostegno, sono state costrette a chiudere i battenti.

- ancora è gravemente insufficiente, rispetto alle attese ed agli obiettivi suscitati dalla Legge sul “Dopo di Noi”, la realizzazione di progetti che rendano effettivo il diritto alla residenzialità del disabile, ovvero che siano garanzia della continuità del coabitare, ponendosi come soluzioni durevoli nel tempo e gradite al disabile, opportunità che non possono di certo limitarsi all’offerta di soggiorni temporanei, e che non possono certo prendere forma senza la spinta propulsiva e la partecipazione delle famiglie, la partecipazione diretta dell’Ente Pubblico, nella ricerca di partner coi quali promuovere forme di finanziamento e progetti mirati.

Tutto ciò considerato, noi Movimento 5 Stelle per Reggio Emilia intendiamo:

1 – monitorare la domanda inevasa riguardo ai Servizi essenziali (Assegno di cura, Centro Diurno, Assistenza domiciliare e Sollievi), al fine di una gestione trasparente dei Servizi sociali che renda esigibile per il disabile il Diritto all’assistenza.

2 – farci protagonisti, registi e promotori, in stretta collaborazione con le famiglie, i disabili, i soggetti (Fondazione Associazioni, Cooperazione) impegnati nella tutela e nella promozione dei diritti del disabile, della realizzazione di progetti condivisi di Cohousing, gruppi appartamento ed accesso alle risorse pubbliche dell’abitare, che rendano effettivo il diritto al “Dopo di noi”, con garanzia di continuità, al fine di prevenire qualsiasi forma di istituzionalizzazione

3 – tutelare il diritto al lavoro del disabile, attraverso una gestione delle politiche attive per il lavoro che rimettano di nuovo il disabile a centro delle medesime e non più “emarginato” per dare maggior “posto” ad altri destinatari

4 – promuovere un più efficiente modello di valutazione e progettazione (UVH) a partire dal potenziamento degli organici del Servizio Handicap adulto al fine di ridurre i tempi della valutazione, al fine di pervenire, in coerenza con la Legge sul Dopo di Noi, a concordare con le famiglie progetti di vita e di autonomia secondo il modello del Budget di progetto, ovvero delle risorse pubbliche e private a sostegno della progettualità per il disabile

5 – provvedere a dar vita a punti di informazione esperti presso i Poli Sociali, in ordine ai diritti, ai bandi, ai percorsi, alla messa in rete delle iniziative ed alle opportunità di vita autonoma, in stretta collaborazione coi soggetti e gli Enti attivi sul territorio.

6 – ad apportare una modifica al Regolamento per l'ERP, prevedendo l'assegnazione di un significativo punteggio incrementale per i disabili che volessero coabitare in autonomia.

Ricordiamo infine come Movimento 5 Stelle, l'opportunità offerta dalla Pensione di Cittadinanza, alla quale si stanno creando a livello governativo le condizioni per accedere anche nei casi in cui uno o più componenti in condizione di disabilità grave abbiano età inferiore ai 67 anni.

Disabilità: mobilità e accessibilità

Proposta (a livello nazionale, tramite ANCI) di posizionamento delle telecamere di accesso alla ZTL o alla ZP in modo tale da riprendere il contrassegno (obbligatoriamente esposto dietro il parabrezza) ed evitare ai titolari sanzioni ingiustificate (da impugnare) o l'obbligo di comunicare alla p.a. (in contrasto col diritto alla riservatezza) i propri spostamenti e la targa del veicolo utilizzato.

Enrico Fanticini, titolare di contrassegno, è stato destinatario di 22 verbali di accertamento per accesso "illegittimo" alla ZTL, sebbene avesse preventivamente comunicato all'Agenzia della Mobilità il numero della targa del proprio veicolo (ottemperando a una richiesta illegittima del Comune, dato che il contrassegno non è legato ad uno specifico mezzo, bensì alla persona che ne è titolare): tutti i verbali sono stati annullati dall'Autorità Giudiziaria ed il Comune è stato condannato alla rifusione di cospicue spese legali, a danno dell'interesse comune e del cittadino che è stato costretto alle impugnazioni.

Controllo, già in sede di autorizzazione all'apertura di esercizi aperti al pubblico, del rigoroso rispetto delle disposizioni in materia di abbattimento delle barriere architettoniche e di progettazione accessibile (Convenzione ONU), in modo che le persone con disabilità godano di un trattamento effettivamente equivalente a quello delle persone normodotate.

La più grande multisala esistente in Comune di Reggio Emilia è stata condannata con sentenza del Tribunale di Reggio Emilia ad eseguire lavori di sistemazione delle proprie sale al fine di evitare che la persona costretta in sedia a rotelle sia collocata sempre in prima fila e a poca distanza dal maxi-schermo; ad oggi, la società titolare della multisala è rimasta inerte e il Comune non ha ritenuto di rivedere le autorizzazioni a suo tempo rilasciate allo svolgimento dell'attività.

Ogni negozio o ristorante dovrebbe essere accessibile a persone in sedia a rotelle; non sono ammesse barriere architettoniche in esercizi assoggettati a ristrutturazione e, comunque, eventuali dislivelli dovrebbero essere colmati mediante rampe rimovibili (gli esercenti dovrebbero essere a ciò sensibilizzati, indipendentemente da e prima di eventuali profili sanzionatori).

Certificazione delle strutture turistiche e ricettive (hotel, ristoranti, ecc.) – pubbliche o private (su richiesta) – accessibili alle persone con disabilità motoria.

La proposta mira a superare una definizione generica (“accessibile”, “non accessibile”, “parzialmente accessibile”) delle strutture per fornire una più specifica guida che consenta di avere concrete informazioni utili a valutare l’effettiva accessibilità in relazione alle diverse esigenze e alla tipologia di disabilità motoria; non basta, ad esempio, indicare che un hotel dispone di camere con bagno per disabili, ma occorre piuttosto specificare quali sono le dimensioni della stanza e dell’ascensore, l’eventuale presenza di ostacoli nell’alloggio, lo spazio a disposizione accanto al letto, ecc.

Il Comune dovrebbe rendersi garante delle informazioni fornite dai gestori e riportare sul proprio sito dati dettagliati e controllati.

Rete informatica per ausilio informativo individualizzato

A volte la disabilità sopravviene all’improvviso ed il soggetto ed i familiari privi di strumenti per effettuare autonome ricerche e richieste non hanno in via immediata un referente a cui rivolgersi.

Si ritiene che – invece - debba essere l’amministrazione a farsi promotrice di politiche di inclusione e non la persona con disabilità a farne richiesta.

Si può valutare la realizzazione di una banca dati delle persone con disabilità solo qualora le stesse ne prestino il relativo consenso informato, e solo con finalità ben specifiche.

In particolare, utilizzando tale banca dati, il Comune potrebbe provvedere in modo trasparente, massivo, seriale e tempestivo a fornire - alle persone iscrittesi nel database su base volontaria e all’indirizzo di posta elettronica individuale comunicato - tutte le informazioni sui loro diritti (agevolazioni fiscali, assegni, pensioni, ecc.), sulle iniziative comunali volte all’inclusione sociale (sport, attività, manifestazioni, ecc.), sui bandi per finanziamenti, sulle possibilità di adattamento degli edifici privati (e sui relativi contributi) e sugli ausili volti a superare o ridurre la disabilità (in collaborazione col Centro Ausili Regionale).

Disagio giovanile: tossicodipendenze e bullismo

Si allarga visibilmente il disagio dei giovani anche nella nostra città.

Esistono varie criticità: esiste il fenomeno dei NEET, ragazzi che non studiano e non lavorano, esiste la dispersione scolastica, il consumo e la dipendenza da droghe, e le drammatiche conseguenze dei ragazzini che entrano ed escono dai reparti psichiatrici e famiglie in difficoltà, esiste il bullismo che dilaga e che costringe centinaia di ragazzi a sospendere il percorso scolastico e il fenomeno delle baby gang che tengono in ostaggio parchi e quartieri e diventano manovalanza per le mafie.

L’impegno, lodevole, dei Servizi e delle Agenzie educative presenti, non appare sufficiente ed anche i Servizi appaiono inadeguati di fronte alla gravità del problema.

Non c'è soluzione al bullismo fin quando non si riuscirà a far cessare la violenza.

Non c'è soluzione alle dipendenze fin quando non si saprà restituire un futuro ai ragazzi, una crescita emotiva ed affettiva autonoma, e non verrà colpito a fondo lo spaccio di sostanze stupefacenti con a monte le mafie, che si contendono la piazza ed adescano i ragazzini già dalle Scuole Medie.

- Occorre formare un'equipe di professionisti che, in rete con i Servizi Sociali, le agenzie educative e le realtà del privato sociale, conosca il fenomeno del bullismo e come intervenire in aiuto alle vittime, che conosca le dinamiche che portano alla dipendenza e le tecniche di gestione del colloquio motivazionale per aiutare ragazzi e famiglie ad uscirne.
- È necessario potenziare i servizi territoriali affinché possano garantire Livelli Essenziali di Assistenza, come l'accesso possibilmente gratuito alle Comunità terapeutiche o una presa in carico orientata al pieno reinserimento sociale e lavorativo di chi è rimasto indietro.

Contrasto alla violenza di genere.

Il fenomeno della violenza di genere ha assunto dimensioni allarmanti. 31.000 sono state le donne che, negli ultimi 5 anni, in Regione, hanno sporto denuncia per essere state vittime di violenza. Oltre 5.000 le donne che nel 2017 si sono recate nei Centri anti-violenza. Nonostante il lodevole impegno di questi ultimi, delle forze dell'ordine e dei Servizi sociali, la nostra città sconta un ritardo nella messa in campo di politiche volte a prevenire e superare il disagio delle persone coinvolte, uomini e donne, dovuto in particolare all'assenza di un centro per il trattamento degli autori di violenza di genere, priorità indicata dalla stessa Convenzione di Istanbul.

- Realizzare un centro per il trattamento degli autori di violenze di genere; necessario perché la violenza è spesso un problema personale dal quale è possibile uscire, e perché sono le donne che, spesso, vorrebbero che si la violenza si interrompa, ma anche salvare la relazione col partner. Reggio Emilia dovrà dotarsi di un centro di questa valenza ad oggi ancora mancante.
- Sostegno a tutte le attività di prevenzione, informazione, e formazione volte a contrastare la violenza di genere.
- Garantire i percorsi socio-assistenziali, con particolare attenzione all'integrazione sociale abitativa e lavorativa, che consentano alle vittime di violenza di poter contare su di una reale autonomia personale e familiare.

- Implementazione della più ampia collaborazione tra i soggetti coinvolti nella rete di contrasto (Servizi Sociali, Casa delle donne, Provincia, Centro per il trattamento degli autori di violenza, Tribunale, Ospedale e medici di base, Forze dell'ordine) al fine di garantire un'azione coordinata ed efficace nell'azione di prevenzione, protezione alle vittime e repressione del fenomeno.
- Ricordiamo infine l'impegno assunto dal Governo, nella persona del Ministro Bonafede, nel contrasto alla violenza di genere attraverso l'istituzione del "Codice Rosso", col quale si assegna alla Magistratura ed alla Polizia giudiziaria una assoluta priorità a fronte di denunce per violenza di genere.

Edilizia Residenziale Pubblica

- per le nuove assegnazioni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, di proprietà comunale, si realizzerà un'analisi per la revisione dei punteggi privilegiando i residenti sul territorio da almeno 10 anni.
- Ripristino degli immobili non idonei del patrimonio di edilizia popolare per consentirne l'assegnazione alle famiglie in attesa.
- Promozione di una politica abitativa che miri a favorire l'accoglienza e la graduale integrazione degli stranieri, ma che eviti la concentrazione degli stessi solo in alcune zone della città, al fine di evitare sia situazioni di conflitto tra individui provenienti da Nazioni e culture diverse, sia atteggiamenti di chiusura verso l'esterno da parte di gruppi provenienti dalla stessa zona del mondo.
- A sostegno del "dopo di noi" per i disabili del cohousing ad essi dedicato, per i quali oggi i progetti in campo non hanno la necessaria continuità, si dovrebbe prevedere una modifica al regolamento per gli alloggi di edilizia pubblica, che preveda un significativo incremento di punteggi per i disabili che intendono unirsi per vivere fuori dalla famiglia di origine, col supporto legale e assistenziale dei servizi sociali.
- L'assegnazione alle famiglie non dovrà superare i termini stabiliti per legge del periodo di affitto al fine di favorire la rotazione degli aventi diritto. Gli alloggi popolari, infatti, devono essere configurati come una soluzione abitativa temporanea di emergenza.

Volontariato e associazionismo

- L'attività di volontariato svolge un ruolo tradizionalmente molto rilevante nella vita sociale e culturale della città, con una presenza estesa e radicalizzata. L'intento è pertanto quello di sostenere le iniziative di volontariato promosse dalle associazioni locali che svolgono le loro attività senza essere mosse da logiche di profitto, riuscendo in molti casi a sostituire o integrare veri e propri interventi sul welfare.
- Riteniamo strategico coinvolgere queste associazioni di volontariato nel processo decisionale, in considerazione della loro esperienza e del loro prezioso operato nei diversi ambiti della vita cittadina.
- Si intende valorizzare le associazioni civiche e culturali dando voce in maniera sistematica alle tematiche che le stesse intendono seguire e, dove possibile, favorire un sostegno economico a fronte di reali benefici generabili per la cittadinanza.

CULTURA

Compito del Comune è promuovere la cultura, non sostituirsi ad artisti e intellettuali.

Questo pensavamo 5 anni fa e ancora oggi, questo convincimento, è la nostra idea guida per le politiche culturali.

I dati dell'ultimo rapporto della fondazione Symbola, come riportati anche dall'introduzione del programma del Movimento 5 Stelle alle passate elezioni politiche, riportano che "si deve alla cultura il 6% dell'intera ricchezza calcolata sul Pil, cioè quasi 90 miliardi e che (la cultura) ha un effetto moltiplicatore per 1,8 su tutti gli altri settori".

Reggio Emilia gode di una posizione centrale nella regione, come se fosse il cuore o il centro di gravità della ricca Emilia-Romagna; un motivo in più per dover valorizzare i suoi tanti tesori nascosti e un po' snobbati.

Reggio Emilia deve uscire dalla stagnante provincialità partendo dai suoi cittadini, troppo spesso abituati a considerare la propria città in termini diminutivi rispetto alle vicine Parma e Modena.

Il Comune, nel suo sforzo sia per stimolare la creatività locale facendo "nuova" cultura, sia per valorizzare adeguatamente il retaggio passato, deve mettere al centro il cittadino, agendo sulla sua conoscenza e sul suo interesse, per farne il primo portabandiera della Cultura didattica pensata per

i vecchi e nuovi reggiani, proponendo la conoscenza della storia della città in modo ludico ed ironico al fine di ottenere il Diploma-Attestato di R e g g i a n o C o n s a p e v o l e.

Promozione di un “Videoarchivio” di tutti gli eventi culturali in modo da sottolineare la identità reggiana riservando uno spazio ad artisti reggiani e che valorizzino il contributo reggiano.

I protagonisti di Reggio Emilia: tanti illustri reggiani di ogni epoca, poeti, pittori, botanici e altri, distintisi nei loro rispettivi campi del sapere e dell’arte, devono essere riscoperti e restituiti alla memoria condivisa della città. L’impegno del Comune per realizzare eventi a quei concittadini che hanno dato lustro alla città, o permesso l’avanzamento delle arti e delle scienze, deve essere massimo.

Tutti gli eventi culturali che possano in qualche maniera sottolineare l’identità reggiana devono riservare uno spazio ad artisti locali, in modo da offrire una vetrina per i loro lavori e stimolare le occasioni di produzione di opere artistiche e di cimento intellettuale.

Mappatura e censimento di tutti i siti di interesse pubblico e privato che possano concorrere a costruire un percorso storico narrante che stimoli studiosi ad approfondire e ricercare le peculiarità del “carattere reggiano”.

Segnaletica accattivante per percorsi culturali anche meno convenzionali.

Promuovere la creazione di un “comitato dei giovani e giovanissimi” per conoscere le richieste culturali che possano competere con le offerte multimediali ed integrare il rapporto con le radici della città.

Massima attenzione che ogni luogo ed evento sia fruibile a disabili e bambini.

Si studierà la costituzione di una “Commissione permanente” per una azione di grande spinta al settore del “turismo” che è rimasto trascurato per troppo tempo dalle precedenti amministrazioni e che invece rappresenta un elemento di forte incremento economico sia per l’indotto economico che per il lavoro.

Il Comune deve riconoscere la profonda funzione culturale ed educativa del teatro, mezzo di trasmissione culturale in crisi, e deve incentivare e promuovere compagnie teatrali oggi escluse dal circuito standard.

Valorizzazione delle nostre radici storiche.

L’importanza avuta da Reggio Emilia nella Resistenza italiana e nella Seconda Guerra Mondiale, più in generale, nella prima metà del secolo passato come luogo d’elaborazione politica e innovazione sociale (si pensi a Camillo Prampolini o alla storia delle Officine Reggiane come industria sia aeronautica che ferroviaria), non è sufficientemente diffusa. Si fa troppa retorica di parte e poco approfondimento che sappia veramente coinvolgere i cittadini.

Creare un luogo di scoperta e studio della Reggio attraverso il secolo scorso, come un museo dedicato alla Resistenza e al '900, è un obiettivo da porsi.

Creazione di circuito di città europee.

Per dare visione e respiro europeo alla nostra città vogliamo creare un "circuito di città europee" (Francia, Spagna, Germania, Austria, ecc.) con le quali stringere accordi per organizzare - con continuità - scambi culturali e turistici.

Reggio Emilia inoltre dovrà essere città promotrice di manifestazioni culturali (mostre, eventi, manifestazioni, ecc.) di rilievo nazionale ed internazionale, anche a valenza biennale, ma comunque da realizzare con carattere di continuità, sapientemente sfruttando le potenzialità infrastrutturali collegate alla stazione Alta Velocità.

SPORT

Deve essere riconosciuto il valore di educazione e coesione sociale che l'offerta sportiva innesca per giovani e adulti.

Per dare valore a questi fondamentali principi promuoviamo un grande "patto per lo sport" che coinvolga tutte le società sportive della città e tutte le forze politiche, chiudendo la pagina dell'attuale gestione deficitaria della Fondazione dello Sport.

La partecipazione paritetica delle società, specie quelli dilettantistiche, è fondamentale per riuscire a gestire nel miglior modo le strutture esistenti, offrendo il miglior servizio alla collettività.

Lo sport di base è di tutti aiutiamolo tutti insieme.

A tal proposito va riqualificata l'impiantistica di base, rendendola sicura, moderna accessibile anche ad atleti diversamente abili.

Riqualificazione dello Stadio Mirabello - per uso multidisciplinare - con azionariato popolare, come proposto con la mozione del Movimento 5 stelle approvata dal Consiglio Comunale nel febbraio 2019.

Tutela marchio Ac Reggiana da parte del Comune includendo l'azionariato popolare, perché la Reggiana è un patrimonio della città.

Costruzione campo di football americano come atteso da anni dalla società Hogs Aft fondata nel 1984.

SPORT PER PERSONE CON DISABILITA'

E' nostro impegno quello di assicurare servizi e qualità della vita alle persone con disabilità quale interesse ed elemento fondamentale della coesione sociale e del livello di civiltà del nostro territorio. Riteniamo che sia essenziale lo stabilire un maggiore confronto tra le società sportive e le persone con disabilità, al fine di favorire un livello più alto di integrazione e di coordinamento delle politiche sportive, finalizzate al sostegno della vita indipendente e della sua stessa qualità.

Vogliamo dar vita ad un progetto di ampio respiro con la Medicina dello Sport della AUSL di Reggio Emilia, per realizzare un miglioramento delle abitudini motorie ed alimentari e per favorire sani stili di vita nei disabili, per i quali è imperativo sviluppare e mantenere il più a lungo possibile le abilità residue, che potrebbero decadere attraverso scelte di vita non salutari, compromettendo ancora di più la qualità e la quantità di vita del disabile.

Inoltre andremo a coinvolgere tutte le realtà presenti sul territorio per creare "sistema", ed interesseremo al nostro progetto le federazioni paralimpiche (con i propri tecnici), il CONI Provinciale di Reggio Emilia, e gli Enti Pubblici (Provincia e Comuni).

TURISMO: REGGIO CUORE DELL'EMILIA

Reggio Emilia si trova in coda alla classifica regionale del turismo, penultima in Emilia-Romagna e molto indietro rispetto alle province limitrofe. Le presenze di turisti nella Regione sono: Parma (4,6%); Modena (3,3%), Reggio Emilia (1,5%), nonostante le migliaia di persone che ogni giorno transitano dal nostro territorio grazie alla Stazione Medio Padana e alla rete stradale che lo attraversa. Questo non a causa della mancanza di punti di interesse, su cui Reggio non ha nulla da invidiare ma di una adeguata valorizzazione-programmazione.

Tra gli obiettivi più rilevanti vi è indubbiamente l'esaltazione delle peculiarità di Reggio rispetto ad altre città dell'Emilia-Romagna. Reggio ha le caratteristiche della città medioevale, con grandi e piccole piazze collegate tra loro, e questa caratteristica la rende unica tra le città emiliane.

Da invidiare rispetto a città che hanno fatto del turismo un loro punto di forza, ma a causa della mancanza di una reale progettualità in questo settore.

Il turismo è un volano fondamentale per il rilancio dell'economia di un territorio dove esiste un invidiabile patrimonio storico, paesaggistico, culturale ed enogastronomico come nel caso di Reggio Emilia; patrimonio troppo spesso trascurato e sottovalutato.

Valorizzazione della “reggianità” attraverso la riscoperta della storia e della cultura reggiana, la valorizzazione di figure come Ludovico Ariosto, Antonio Fontanesi e Lazzaro Spallanzani, e degli eventi storici di grande rilevanza che hanno visto protagonista la nostra città.

Va inoltre valorizzato come volano turistico, culturale, ambientale il progetto di riqualificazione della Reggia di Rivalta partendo dal giardino estense da ricreare – tuttavia - nella sua versione originale, secondo le indicazioni delle associazioni locali e con il contributo scientifico di docenti universitari.

È di fondamentale importanza la creazione di una commissione permanente sul turismo, che si occupi di catalogare, valorizzare e promuovere i punti di maggiore interesse della città, creando una rete di collaborazioni tra pubblico e privato, associazioni turistiche e organizzazioni imprenditoriali del settore, nonché i residenti del centro storico.

La valorizzazione della città come meta turistica deve partire dagli stessi reggiani che, spesso, sono i primi a non conoscere e non credere nelle potenzialità della propria città. Sarà opportuno favorire eventi che portino la cittadinanza a conoscere e visitare i luoghi interessanti del territorio, in particolare sfruttando la vocazione di Reggio per il turismo familiare.

Luoghi come il Teatro Valli, i Musei civici (con particolare attenzione anche all’innovativa sezione di Reggio Romana in 3 D) e la Galleria Parmeggiani si prestano particolarmente a questo scopo, così come il Parco del Popolo, ora considerato spesso un luogo da evitare in quanto degradato ma che va rilanciato con iniziative culturali estive e primaverili.

Realtà che costituiscono un patrimonio inestimabile della città vanno recuperati alla vita cittadina attraverso una migliore gestione degli orari di apertura e la promozione di eventi specifici, ad esempio le “Notti al museo” o le “pausa pranzo con l'arte” o mostre ed eventi all'interno del Parco del Popolo.

Un altro fronte su cui agire è l'informazione turistica, a partire dalla segnaletica e cartellonistica. Creare una segnaletica chiara e accattivante, che aiuti il turista a individuare e raggiungere i luoghi d'interesse. È soluzione di facile realizzazione ma che potrebbe cambiare in modo sostanziale il modo di percepire la città sia dei reggiani che dei visitatori.

È necessario migliorare la preparazione del personale e l'offerta informativa dell'ufficio informazioni e accoglienza turistica, ed arricchire l’offerta informativa tramite la creazione di una app, che raccolga tutte le informazioni utili al visitatore (luoghi di interesse, ristoranti e hotel, orari di apertura ecc.).

Con una carta del turista (Reggio card) si potrà offrire al visitatore un comodo strumento per usufruire dei mezzi pubblici, dei parcheggi scambiatori, delle mobike, nonché di entrare nei musei cit-

tadini e godere di sconti negli esercizi convenzionati. Tali progetti andrebbero sviluppati in collaborazione con i commercianti del centro storico.

Alcuni dei luoghi più attrattivi del centro storico risultano oggi difficili da visitare; oltre ad estendere gli orari di apertura di musei e gallerie, sarà necessario istituire un dialogo con la curia e i privati per giungere all'apertura di alcuni luoghi che potrebbero contribuire al rilancio di Reggio come città attrattiva.

Nessun turista e nessun Reggiano dovrà più trovare sbarrate le porte di luoghi come il Mauriziano, il Museo Tricolore, il teatro Municipale, il Museo Diocesano o quello della Basilica della Ghiara!

Per far fronte alla carenza di personale che consenta l'estensione degli orari di apertura di monumenti e musei e creare percorsi guidati si potrebbe creare una collaborazione con l'Istituto Chierici, gli studenti attraverso corsi mirati e dando loro la possibilità di accumulare in tal modo crediti scolastici.

La riqualificazione della Reggia di Rivalta, perno di tutte le politiche turistiche, deve avvenire rispettando le indicazioni che i cittadini hanno fornito in questi anni.

Questo progetto potrebbe essere esteso ad altre scuole professionali come gli Istituti Zanelli e Motti per ciò che riguarda la promozione delle eccellenze enogastronomiche, e all'Istituto Superiore di Studi Musicali "Achille Peri - Claudio Merulo" per la programmazione di concerti che animino piazze, parchi ed altri luoghi.

Una particolare menzione tra le eccellenze gastronomiche nostrane, la merita un prodotto poco conosciuto fuori da Reggio come l'erbazzone. Reggio ha in comune con le città vicine molti prodotti conosciuti e apprezzati, promossi ma l'erbazzone è solo e tipicamente Reggiano, purtroppo poco conosciuto e valorizzato altrove. Promuoverlo tramite iniziative ed eventi ad hoc su questa nostra tipica preparazione culinaria garantirà a Reggio un nuovo elemento di attrattiva enogastronomica da aggiungere al Parmigiano Reggiano, all'Aceto Balsamico, Lambrusco e salumi.

SCUOLA

Per il nostro territorio la scuola ha da sempre un cruciale valore sociale e culturale che vogliamo rafforzare.

Loris Malaguzzi ha segnato passi rilevanti nell'avanzamento della pedagogia nazionale, delineando il carattere specifico, sia pedagogico che didattico, delle scuole dell'infanzia e dei nidi del nostro Comune.

Dal 1994, con il [Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297](#), la scuola diviene "ambiente educante, comunità educante", un concetto fondamentale già presente nel pensiero e nel metodo didattico di Loris Malaguzzi, poi condiviso e sostenuto anche a livello nazionale con il rafforzamento della continuità orizzontale intesa come collaborazione fra famiglia, scuola e territorio indispensabile per il benessere di bambini e ragazzi.

Tale principio non ha inteso "riformulare" diversamente concetti già esistenti (comunità scolastica), ma attribuire il giusto e adeguato contenuto a quanto è maturato nella società e nella scuola di questi ultimi decenni.

Il nostro obiettivo è mettere in opera questo principio estendendolo nelle modalità e nei tempi adeguati anche alle scuole di primo e secondo grado, per garantire una continuità educativa più marcata, per recuperare la centralità dell'attenzione all'alunno, in modo tale che ogni azione di ogni soggetto che operi nell'istituzione abbia come principio e fine il minore in formazione.

Da ciò consegue anche che le professionalità che vengono esercitate assumano un valore di per sé "educazionale".

Tra le nostre prime azioni ci sarà la costruzione di reti di supporto tra comunità scolastiche, con percorsi di condivisione con le famiglie, le istituzioni, il personale comunale e gli altri docenti del sistema integrato.

- Edifici scolastici: sarà nostra priorità un'immediata ricognizione della situazione esistente al fine di portare gli edifici scolastici ad un efficientamento completo: sicurezza, energia, funzionalità, eliminazione di barriere architettoniche, seguendo la guida ENEA per l'edilizia scolastica.
- Gare trasparenti per affidamenti di servizi educativi ed eque per i lavoratori, non più rivolte al massimo ribasso, ma con criterio di valutazione centrato sulla qualità dei servizi, considerando anche sempre il vantaggio economico per il Comune
- Promuovere iniziative che favoriscano l'apertura della comunità scolastica al territorio affinché tutta la comunità locale diventi una comunità educante
- Saranno favoriti ed incentivati progetti di educazione civica, di educazione alla legalità, alla tutela dell'ambiente, alla salute, alla sana alimentazione e all'intelligenza emotiva
- Lingua inglese dalla scuola dell'infanzia

- Promuovere maggior interazione tra scuola e territorio, favorendo iniziative delle associazioni locali che proporranno percorsi educativi nelle scuole.
- Doposcuola all'interno degli istituti scolastici, con educatori e figure educative in continuità e collaborazione educativa con le insegnanti.
- Tempo pieno nelle primarie: la percentuale di alunni che frequentano classi a tempo pieno è aumentata del 10% in 10 anni, molte famiglie pur di iscrivere i bambini in scuole con servizio di tempo pieno, ad oggi scelgono istituti anche lontani dal luogo di residenza. Creare doposcuola efficaci ed efficienti all'interno degli istituti scolastici permetterebbe di sollevare i genitori, le famiglie, creando percorsi formativi utili ai bambini a seconda delle esigenze degli stessi, in continuità e collaborazione con le docenti scolastiche.
- Reggio Approach: il marchio che la città ha creato nel 1994 con la formazione della società mista pubblico-privato Reggio Children, vorremmo diventasse un vero strumento di scambio di cultura e saperi pedagogici, al fine di costituire una stretta collaborazione con l'Università di Reggio e Modena che attualmente forma i futuri docenti dell'infanzia. La collaborazione presuppone l'avvio di master internazionali, in inglese e in italiano, per imparare il metodo pedagogico lasciatoci da Loris Malaguzzi, in questi anni ulteriormente sviluppato e perfezionato da docenti e pedagogisti che hanno lavorato nei nostri istituti scolastici.
- Trasporti scolastici con bus: servizio di scuolabus per tutte le scuole primarie, le famiglie pagheranno un contributo sulla base del calcolo ISEE.
- Digitalizzazione: sarà impegno fondamentale del Comune fornire gli istituti di sua competenza (anche attraverso i finanziamenti statali, regionali ed europei) di adeguati supporti tecnologici per una scuola che favorisca inclusione e conoscenze digitali.
- Giochi inclusivi: nelle scuole 0/6 anni in particolare, verranno messi a disposizione dei bambini giochi inclusivi, fruibili anche da bambini diversamente abili.
- Progetti educativi: -occorre favorire l'educazione civica digitale intesa come nuova dimensione che *aggiorna ed integra* l'educazione civica, finalizzata a consolidare ulteriormente il ruolo della scuola nella formazione di cittadini in grado di partecipare attivamente alla vita democratica. Occorre quindi che la scuola aiuti ad accompagnare la complessità del cambiamento, piuttosto che marginalizzarne gli aspetti percepiti come "rischiosi".
- Il nostro territorio è sempre più caratterizzato dal radicamento di associazioni 'ndranghetiste e di altre forme di criminalità organizzata. I minori devono essere difesi e istruiti per poter avere gli strumenti culturali per combattere e sconfiggere questa deriva che avvelena il nostro territorio. La

scuola ha un compito importante in quanto luogo primario in cui la convivenza è ispirata a regole di civiltà democratica e improntata a ruoli sociali positivi e costruttivi, e perché lo divenga sempre di più occorre sensibilizzare alla legalità e al comportamento etico.

- L'ambiente e la sua cura è un tema che i nostri giorni ci costringono ad affrontare: la Pianura Padana è una zona ad alto inquinamento atmosferico. Per affrontare tale problematica occorre l'impegno quotidiano di tutti, minori compresi, i quali devono avere consapevolezza delle azioni possibili per contrastare questo fenomeno.
- Come richiedono anche le linee guida MIUR, occorre che nelle scuole vengano sensibilizzati i minori rispetto della propria salute fisica, anche attraverso l'educazione ad una adeguata alimentazione e a uno stile di vita sano.
- Come hanno dimostrato le recenti scoperte delle neuroscienze, tra sistemi cognitivi e sistemi emotivi esiste una strettissima connessione. L'azione educativa, perciò, non può mirare al potenziamento delle funzioni cognitive ignorando lo sviluppo dell'emotività. Tale processo di integrazione può e deve avvenire nel contesto scolastico attraverso progetti specifici che coinvolgano gli specialisti del settore, ma anche attraverso la formazione continua di chi quotidianamente vive e lavora a fianco dei minori.

Un impegno per la tutela della salute dei nostri bambini.

Una importante misura da adottare per la sicurezza e la salute dei bambini, oltre all'impegno a procedere celermente alla messa in sicurezza e al rinnovo degli immobili scolastici, riguarda l'esposizione alle alte concentrazioni di inquinanti atmosferici che si registrano nelle stagioni autunnale ed invernale, dovute ai numerosi sforamenti dei limiti di legge, in particolare di NOx e PM10.

Quale amministrazione comunale si vuole studiare un sistema di misure di emergenza efficaci e sempre più sofisticate, andando oltre gli accordi regionali sul tema, se necessario, di concerto con le autorità sanitarie.

Inparticolare si proporrà un accordo con i Comuni dell'Appennino reggiano per organizzare permanenze, brevi sotto forma di gita o più lunghe sotto forma di esperienza salutare prolungata, presso luoghi montani con una migliore qualità dell'aria.

Tale misura, coadiuvabile anche con le sedute termali che tradizionalmente sono rivolte alla soluzione di questo problema e che territori vicini possono agevolmente soddisfare, potrà essere rivolta a soggetti diversificati, ad esempio su necessità/disponibilità/richiesta dei genitori per i bambini più sensibili al fenomeno dell'inquinamento atmosferico.

Il finanziamento di tale iniziativa, da ricercarsi in una vasta gamma di possibilità e in collaborazione con le Autorità sanitarie e con gli Istituti scolastici, potrebbe essere estesa anche a proteggere l'altra parte della popolazione fortemente esposta, cioè gli anziani.

In particolare, volgendo lo sguardo agli effetti dei cambiamenti climatici e all'aumento delle ondate di calore che causano gravi problemi medici alla popolazione anziana, la misura potrebbe essere applicata anche nei mesi estivi.

Da non sottovalutare la forte valenza simbolica, di sensibilizzazione al problema, l'effettiva efficacia medica di questi "riposi dall'inquinamento" e le importanti relazioni col territorio montano, fornitore di servizi ecosistemici alla città, ma troppo spesso indebolito da problemi di abbandono e di calo demografico per mancanza di opportunità e prospettive economiche.

UNIVERSITA'

Rafforzare il ruolo sede universitaria di Reggio Emilia in centro città con nuovo indirizzo di specializzazione a vocazione internazionale in Scienze della formazione, sfruttando l'esperienza di Reggio Children. Le capacità insediative potrebbero essere rafforzate attraverso il recupero di uno stabile abbandonato (quale ad esempio ex Opg) .

Reggio Emilia deve diventare protagonista della scena nazionale delle startup.

La qualità della ricerca di base della nostra Università è una preconditione necessaria per garantire che il trasferimento ad idee innovative possa costruire campioni nazionali ed internazionali che possano competere validamente nei settori dell'alta tecnologia, delle soluzioni condivise di accesso ai beni e ai servizi, ma soprattutto in ciò che Reggio Emilia può e deve presidiare come lascito dell'immensa esperienza del passato e delle altrettanto imponenti sfide del futuro: lo scenario della nuova meccanica intelligente, punto di incontro trans settoriale tra meccatronica, intelligenza artificiale e nuovi materiali, e le soluzioni per un'economia rispettosa dell'ambiente.

L'attuale Governo ha per la prima volta potenziato il Fondo Nazionale per l'Innovazione con uno stanziamento degno di un Paese competitivo, con uno stanziamento diretto di 1 miliardo di euro e di una serie di sgravi che potenzialmente ammontano a 2 miliardi di euro.

Questa misura, voluta dal Movimento 5 Stelle, cambia le prospettive di migliaia di giovani che non avranno più necessità di emigrare per tentare di cambiare il mondo con la propria intelligenza. Per arrivare bene e in fretta, con grande pragmaticità, daremo seguito a ciò che di buono è stato fatto

finora, con un occhio a risolvere i problemi finanziari nella gestione dell'area delle ex Reggiane che la precedente Amministrazione lascia in eredità ai cittadini tutti.

Inoltre è necessario stimolare, in collaborazione con l'Ateneo, la formazione di specialisti in data science, una disciplina ad altissima richiesta sul mercato che di recente è emersa fortissima anche presso le piccole e medie imprese reggiane.

AGRICOLTURA

L'agricoltura è materia sulla quale un Comune può incidere in modo significativo. La promozione e la valorizzazione di tutto quello che il territorio può esprimere consentono di migliorare la qualità della vita (con innegabili ricadute economiche) di tutti i cittadini. Il primo è la creazione dell'**Assessorato all'Agricoltura**.

- Incentivazione dell'Agricoltura Sociale, in sinergia con i Servizi Sociali del Comune. Progetti di inserimento di persone segnalate dai servizi sociali e facilitazione per le microimprese di Agricoltura Sociale. "Mercato Sociale e Solidale" inserito (o alternativo) al Mercato degli Agricoltori
- Promozione di bandi di gara per la gestione delle mense scolastiche comunali che riconoscano punteggio aggiuntivo per la fornitura di prodotti a km0, da produttori locali, inseriti in appositi elenchi certificati.
- Creazione della rete dei "Sentieri delle campagne". Realizzazione di percorsi pedonali dalla città alla campagna e ritorno, con punti di interesse, punti tappa, punti di ristoro (coinvolgimento delle aziende agricole e dei cittadini delle frazioni), sfruttando carraie, strade interpoderali.
- Iniziative per la promozione delle eccellenze con aziende agricole munite di certificazioni del settore e per la trasmissione del valore dei prodotti.
- Creazione del "BIO-DISTRETTO di REGGIO EMILIA" (accordo tra agricoltori, cittadini, amministrazioni, per la gestione sostenibile di tutte le risorse locali)
- Reggio Emilia "Città Slow", inserimento nel progetto "Città Slow" con promozione delle politiche già esistenti per favorire la coesione sociale. In affiancamento: Progetto Città Asinabile (unico esempio al mondo)

- Il riuscito e apprezzato mercato del Contadino di piazza Fontanesi (realizzato dopo una raccolta firme promossa nel 2008 dei Grilli Reggiani-Amici di Beppe Grillo Reggio Emilia con l'appoggio di Coldiretti Reggio cui seguì una mozione dell'allora consigliere Mario Monducci) dovrà garantire ancora di più la qualità della propria offerta, con un controllo dei parametri richiesti per l'accesso dei venditori al mercato super partes (attualmente è gestito autonomamente dalle associazioni di categoria agricole).
- Saldo 0 per il consumo di suolo agricolo (eccetto che per opere di interesse pubblico). Restano valide le richieste di edificabilità per costruzioni asservite all'attività agricola con indice correlato. Maglie più strette negli atti unilaterali d'obbligo sottoscritti da chi edifica fabbricati agricoli (certezza che il cambio di destinazione non sia possibile o fortemente penalizzato).
- Investimento per certificazione Ambientale ISO 14001 delle aziende agricole (senza sovraccaricare di costi e adempimenti le stesse).
- Trasporti collettivi agevolati per le scolaresche in visita in fattoria, come accadeva fino a qualche anno fa.
- Facilitazioni per i progetti di educazione alimentare delle scuole (fattorie didattiche). Trasporti collettivi agevolati per le scolaresche in visita in fattoria (come accadeva fino a qualche anno fa)
- Incentivi/sgravi per le aziende agricole che si dotano di sistemi di raccolta acqua piovana, sonde geotermiche, fitodepurazione dei reflui, impianti termici-solari per l'attività produttiva.
- Revisione degli accordi Iren-Consortio Fitosanitario per la gestione dei rifiuti di origine agricola (es. reti di nylon rotoballe): sistemi virtuosi di valorizzazione anche per bioedilizia.
- Realizzazione della "Food Policy" del Comune di Reggio Emilia.

RIFIUTI

Reggio deve proseguire ed accelerare lungo la via virtuosa dell'economia circolare-rifiuti zero e della riduzione dei rifiuti, massimizzandone le possibilità di riciclo.

- La raccolta differenziata domiciliare va stesa a tutte le tipologie di rifiuti in ogni zona della città, migliorando il servizio esistente.

- Adozione di un piano comunale di prevenzione rifiuti, potenziando la strategia di acquisti verdi per il Comune e le partecipate, mettendo al bando la plastica da tutti gli edifici comunali.
- Parimenti, politica zero-plastica per pasti serviti nelle scuole di primo e secondo grado con stoviglie e contenitori biodegradabili.
- Introduzione della tariffa puntuale (meno rifiuti produci meno paghi) per puntare all'obiettivo 80% di raccolta differenziata, che dovrà a differenza di oggi riguardare frazioni di soli rifiuti urbani, mentre gli assimilati (scarti edilizi, sfalci, materiali da attività produttive e commerciali) andranno computati a parte per non gonfiare i dati di raccolta.
- Promozione dell'economia circolare con priorità al recupero di fertilizzante dai rifiuti organici.
- Stop all'impianto interprovinciale FORSU di Gavassa e sì ad impianti di compostaggio dimensionati per il fabbisogno provinciale.
- Attivazione di Fabbriche dei Materiali e relativi impianti di recupero e riciclo materia più innovativi e di Centri di riparazione e riutilizzo, coinvolgendo anche l'AUSER (artigiani in pensione, ecc.).

PARI OPPORTUNITÀ

PREMESSA

É di fondamentale importanza la collaborazione tra i diversi assessorati, gli organismi e le associazioni locali, per lo scambio di buone pratiche, la predisposizione di modelli operativi e procedure di monitoraggio, che portino al conseguimento reale delle pari opportunità, sia nelle aziende partecipate che nell'ambito della stessa amministrazione.

POLITICHE PER LE GIOVANI GENERAZIONI.

I giovani sono il futuro di ogni comunità, ma affinché contribuiscano al suo benessere sociale ed economico, accompagnandola attraverso i molti cambiamenti che la società odierna impone, non basta educarli, assisterli, guidarli ma devono essere messi nelle condizioni di esprimere tutte le loro potenzialità, all'interno di un contesto, che gli dia una prospettiva concreta di un futuro migliore.

Attualmente, le iniziative in favore dei giovani vengono attuate in maniera disarticolata, denunciando l'assenza di una visione d'insieme.

Spesso gli adulti pensano, sbagliandosi, di sapere cosa è meglio per i giovani dimenticando che i giovani sono innanzitutto persone, sicuramente con minor esperienza rispetto agli adulti ma pur sempre persone, ed ogni persona ha diritto al rispetto ed all'ascolto. Non si può essere comunità senza includere il proprio futuro.

Proposte per il futuro della nostra comunità:

PARITA' DI GENERE:

CONTRASTO AGLI STEREOTIPI, EDUCAZIONE AL RISPETTO DI GENERE:

Gli stereotipi di genere passano attraverso i luoghi educativi. Per la loro eliminazione è necessario incominciare proprio dove la relazione fra generazioni (bambini-adolescenti e adulti) e le istituzioni (scuola e famiglie) è più stretta.

Contrasteremo gli stereotipi attraverso percorsi di sensibilizzazione per alunni, insegnanti e famiglie, che focalizzeranno i meccanismi culturali che generano e diffondono le "discriminazioni" e sfatteremo questi pregiudizi.

Educare alla parità tra generi fin dall'infanzia, svilupperà nelle nuove generazioni, la consapevolezza che tutte le persone hanno uguali diritti e doveri, libererà le menti da schemi culturali preconfezionati e retrogradi, abituerà a confrontarsi e a vedere nelle "differenze" un'opportunità di crescita umana e culturale.

Il progetto di formazione ed educazione al rispetto alle diversità di genere, contrasto al bullismo, omofobia e razzismo, si rivolgerà nelle scuole di tutto il territorio, nella fascia di età compresa tra i 6 ed i 18 anni.

L'AMMINISTRAZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA'

La nuova Amministrazione si orienterà per favorire pari diritti e possibilità tra uomini e donne, rimuovendone gli ostacoli.

Analisi dell'Impatto rispetto al Genere, nelle Politiche di governo della città di Reggio Emilia:

Valuteremo come influirà concretamente ogni scelta, sulla vita delle donne: questo metodo sarà fondamentale per evitare conseguenze negative rispetto al genere, migliorando la qualità e l'efficacia delle scelte politiche che terranno conto delle differenti necessità di cittadine e cittadini

anche attraverso tavoli di lavoro partecipati per favorire la comunicazione e lo sviluppo di progetti di miglioramento nella città.

Bilancio di Genere:

Trasformeremo il Bilancio di Genere da mero indicatore statistico a concreto strumento operativo per l'Amministrazione Comunale, volto a favorire il perseguimento di politiche pubbliche caratterizzate da una maggiore giustizia distributiva.

Intervento sui tempi e sui servizi della città teso a promuovere un equilibrato rapporto tra lavoro e cure parentali:

Intervento sugli orari ed incremento dei servizi per dare la modalità alle famiglie di poter conciliare l'attività lavorativa con le cure parentali, in modo che i componenti della famiglia (di solito le donne) non debbano rinunciare a svolgere il proprio lavoro.

Adozione di provvedimenti politici e amministrativi per la democrazia paritaria. Uomini e donne nei ruoli decisionali di Giunta e Consiglio Comunale.

Nomineremo la Giunta e attribuiremo gli incarichi, nel rispetto della democrazia paritaria e del principio della rappresentanza dei cittadini e delle cittadine.

Provvedimenti contro gli stereotipi di genere e pubblicità lesiva della dignità delle donne.

Il Comune di Reggio Emilia promuoverà scelte lavorative e familiari libere da stereotipi, ad esempio promuovendo campagne informative che mostreranno la normalità di padri che si occupano di figli, donne autiste di notte, uomini educatori e donne nella Polizia locale. Al contrario contrasterà ogni tipo di pubblicità lesiva della dignità della donna, o che releghino il comportamento femminile o maschile all'interno di stereotipi diseducativi alla parità di genere.

Anche alcune serate finora dedicate prevalentemente allo svago, all'interno del centro storico, come le Notti Rosa diventeranno luogo di discussione di queste problematiche con dibattiti impegnati e diffusione di informazioni utili, sviluppando così una crescita responsabile dell'evento, creando un filo rosso significativo che supera il semplice evento consumistico attuale.

SOSTANTIVI AL FEMMINILE:

Partendo dal presupposto che ciò che non si pronuncia non esiste, si vuole deliberare la possibilità di utilizzare i sostantivi al femminile (in quanto previsti dalla lingua italiana) negli atti ufficiali, nei comunicati stampa e nel linguaggio comune dell'Amministrazione di Reggio Emilia per rimuovere

l'indiretta discriminazione di genere insita in un linguaggio comunemente maschile. Tale misura va intesa come incentivo alla diversificazione del linguaggio e non, in senso boldriniano, come obbligo da insinuare nella Pubblica amministrazione.

TAXI ROSA:

Riattiveremo e potenzieremo la convenzione con il Consorzio CTL per favorire, durante le ore notturne, l'uso del taxi da parte delle donne per una maggiore sicurezza nei loro spostamenti in città.

SPORTELLO DONNA:

Lo sportello Donna non solo come servizio che fornisce un primo intervento di ascolto, di accoglienza e orientamento in situazioni di violenza in ambito domestico e extra domestico ma anche di disagio relazionale inerente alla vita di coppia, alla genitorialità, alla salute psicofisica e alla gestione del cambiamento in situazioni di criticità operative e/o professionali offrendo:

- Servizi di consulenza psicologica e legale per affrontare situazioni di disagio in ambito relazionale e professionale, attività di sostegno, ascolto e orientamento ai servizi competenti per quanto concerne il disagio familiare e genitoriale, informazioni sui servizi istituzionali presenti sul territorio inerenti ai problemi espressi.
- Maggiore coordinamento con le associazioni, le autorità e gli istituti di accoglienza, per l'accudimento in luogo protetto, delle donne e dei loro figli, qualora si sarà evidenziata la necessità e l'urgenza di allontanamento dalle loro abitazioni.
- Un luogo di incontro e socializzazione anche in modo itinerante nelle scuole o nei circoli sociali.

Questi servizi saranno opportunamente e continuamente promossi attraverso apposite campagne d'informazione.

TECNOLOGIE AL SERVIZIO DELLE DONNE IN CASO DI PERICOLO:

Sviluppare una applicazione per cellulari gratuita, da utilizzare in caso di pericolo, perfezionata rispetto a quelle già in uso e che, se attivata:

- invii un messaggio di richiesta d'aiuto con la localizzazione geografica ad alcuni numeri di telefono prescelti, a partire dal 112 per passare poi ai familiari o amici,
- che inizi una videoregistrazione, che venga trasmessa in diretta in un database delle Forze dell'Ordine e che su autorizzazione e richiesta della vittima, possa poi essere utilizzata come prova
- che abbia l'opzione di far scattare una sirena, con funzione dissuasoria per il malintenzionato.

"RICONOSCIMENTO DI UNA CONDIZIONE DI SVANTAGGIO PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA":

Alle attuali misure in atto per far fronte alle immediate esigenze di una donna vittima di violenza (Centro di accoglienza ed ospitalità, sostegno psicologico, consulenza legale e tutela del lavoro) riconosceremo un punteggio nelle graduatorie dell'edilizia residenziale pubblica per le donne che siano state legalmente riconosciute vittime di violenza, per agevolare l'indipendenza abitativa alle vittime di violenza domestica.

"SICUREZZA IN FAMIGLIA: "PROGETTO UOMINI NON PIU' VIOLENTI":

Sull'esempio di Modena, ci occuperemo di questo tema molto trascurato, attuando i seguenti punti:

- Presa in carico dell'uomo maltrattante, con terapie individuali finalizzate alla presa di coscienza e riconoscimento dei propri comportamenti violenti, sviluppare il desiderio e la volontà di cambiamento, acquisire la capacità di affrontare i conflitti.
- Servizio di supporto all'uomo maltrattato, con offerta di consulenza psicologica e legale finalizzate ad affrontare situazioni di disagio in ambito relazionale e professionale. Attività di sostegno, ascolto e orientamento ai servizi competenti per quanto concerne il disagio familiare e genitoriale.

SOSTEGNO POSTINTERVENTO ALLE DONNE CHE SUBISCONO UNA MASTECTOMIA:

Accade oggi, che dopo un intervento ricostruttivo alla donna rimanga un seno (o due) incompleti di areola mammaria acuendo e prolungando la sofferenza psicologica derivante dalla diagnosi della malattia e dal radicale intervento subito.

In questi casi è possibile rivolgersi a soggetti privati per sottoporsi alla dermopigmentazione per ottenere un seno il più possibile verosimile ma non tutte le donne possano permettersi una spesa simile.

Sull'esempio di Pordenone vogliamo eliminare tale situazione di svantaggio per le donne con minori capacità di reddito promuovendo, presso le opportune sedi ed in collaborazione con le Associazioni impegnate alla lotta contro i tumori, a chiedere l'inserimento di tale intervento nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) del SSN ed, in attesa del suo accoglimento, chiedere all'AUSL di Reggio Emilia l'introduzione di tale procedura fra quelle eseguite in ospedale. Qualora quest'ultima richiesta non fosse accolta promuovere (in collaborazione con l'Azienda Sanitaria) la stipula di una convenzione con alcuni tatuatori qualificati con eventuale contribuzione proporzionale da parte del Comune sulla base della situazione ISEE dell'interessata.

POLITICHE PER LA DISABILITA':

Le politiche per la disabilità devono essere finalizzate alla tutela e alla promozione dei diritti e delle pari opportunità per tutti, al raggiungimento della piena inclusione sociale e alla rimozione delle barriere che impediscono o limitano l'accessibilità ai diversi ambiti della vita delle persone. Per ottenere questi obiettivi attueremo le seguenti iniziative:

PARCHI INCLUSIVI:

Inseriremo in tutti i parchi almeno un gioco inclusivo affinché i bambini disabili possano trovare uno spazio adeguato in cui divertirsi con i loro amici.

ASSISTENZA PER I DISABILI NELLE STRUTTURE SCOLASTICHE COMUNALI:

Avvieremo un programma integrato e coordinato tra i genitori e le strutture scolastiche, per instaurare un rapporto duraturo e continuativo con gli assistenti ed eliminare le continue variazioni di personale che rendono faticose o addirittura vane tutte le iniziative e i rapporti costruiti con i giovani disabili e le loro famiglie.

L'amministrazione comunale si farà promotrice anche presso le istituzioni nazionali, affinché si adottino procedure standardizzate e gratuite di metodi di comunicazione ed interazione appositamente studiati per i disabili.

PER UNA PIENA INCLUSIONE VIA L'ESCLUSIONE:

Elimineremo dall'articolo 5 del regolamento interno comunale il punto alla lettera "i" dove si specifica che i ciechi totali o parziali o ipovedenti gravi possono concorrere "solo" per i posti liberi da centralinisti. Gli attuali livelli di tecnologia, permettono a ciechi e ipovedenti di svolgere molte delle normali attività quotidiane, pertanto, le valutazioni in merito andranno fatte caso per caso a seconda del ruolo da ricoprire e delle effettive possibilità fisiche del candidato.

VIABILITA' E TRASPORTO PUBBLICO A MISURA DI DISABILE:

Introdurremo massivamente semafori sonori sulle nostre strade per permettere ai ciechi, a chi non riesce a guardare in alto da una carrozzina e ad altri disabili di attraversare con serenità la strada senza per forza bisogno di essere accompagnati da un'altra persona.

Chiederemo l'adeguamento tecnico degli autobus alle esigenze dei disabili e modificheremo il PSC comunale affinché ogni zona residenziale abbia la concreta possibilità di avere almeno una fermata

dell'autobus vicina (max 800 mt di distanza). Garantiremo, inoltre, un minimo di corse su tutte le tratte anche nei periodi estivi non scolastici.

MONITORAGGIO E INCENTIVAZIONE POLITICHE DEL LAVORO PER DISABILI:

Studieremo metodi di incentivazione per aziende private che assumono persone con disabilità.

Monitoreremo e vigileremo sulle partecipate e controllate del comune, affinché rispettino la normativa nazionale sul numero minimo di assunzioni di disabili scoraggiando l'utilizzo di eventuali deroghe.

SPORTELLO PER L'INCENTIVAZIONE DELLE RELAZIONI AFFETTIVE E SESSUALI DEI DISABILI:

Apporteremo sportelli appositi con la funzione di affrontare ed accompagnare le problematiche relazionali, affettive e sessuali riguardanti i residenti con disabilità.

Ricordiamo che i disabili come tutti noi hanno spesso il desiderio di essere capiti, sostenuti, amati e apprezzati per quello che sono. Molti disabili hanno o vorrebbero avere una vita sentimentale e sessuale normale, ma molto spesso per raggiungere questo obiettivo hanno bisogno di un aiuto psicologico e di serie consulenze professionali che non sempre possono permettersi in privato. Aiutare i disabili adulti ed in grado di intendere e di volere ad avere una vita relazionale sana e normale aiuta la società ad essere un posto migliore.

Saranno ovviamente escluse e perseguite a termini di legge, tutte le attività che possano in qualsiasi modo essere ricondotte alla prostituzione o a servizi di carattere sessuale a pagamento.

INTEGRAZIONE ED ARRICCHIMENTO ETNICO INTERCULTURALE:

In questi ultimi anni, a causa di un aumento dell'immigrazione, è accaduto che diverse categorie di cittadini si siano trovate a vivere ai margini della nostra comunità. Chi sono?

Comunità straniere presenti sul territorio: significative realtà economiche, sociali, umane, che non possono essere ignorate.

Italiani di origine straniera: cittadini che vivono a Reggio Emilia, anche se provenienti da culture, tradizioni, esperienze diverse e che aspirano ad un futuro migliore per se e per i propri figli.

Questa situazione richiede un'attenzione particolare, perché nonostante il tempo trascorso nel nostro Paese e che molto si sia speso sul piano economico assistenzialistico, molto poco si è fatto per una reale integrazione.

Per ovviare agli errori del passato e recuperare il tempo perduto abbiamo deciso di adottare le seguenti politiche:

TAVOLI D'INCONTRO.

Sull'esempio di Torino, instaureremo, con le principali comunità, tavoli di incontro permanenti, attraverso i quali costruiremo insieme i protocolli di collaborazione e partecipazione al bene comune ed alla reale reciproca integrazione nel rispetto delle singole diversità, sulla premessa del riconoscimento della laicità dello Stato e delle sue leggi che stanno a fondamento dei principi di Libertà, Uguaglianza, e Fraternità di tutti gli esseri umani.

INTEGRAZIONE SCOLASTICA.

Nelle strutture educative di competenza comunale, saranno attuate delle misure per verificare che esista una distribuzione equilibrata delle componenti etniche non autoctone all'interno delle classi. Saranno organizzati corsi gratuiti di lingua italiana per adulti, con l'inserimento nei programmi di specifiche componenti di educazione civica con particolare riferimento al rispetto dei principi di uguaglianza, libertà e fraternità. La frequenza con profitto a tali corsi sarà adeguatamente incentivata.

FESTE E MANIFESTAZIONI INTERCULTURALI.

L'amministrazione metterà a disposizione spazi in cui le varie componenti culturali potranno dialogare e scambiarsi prodotti artistici, artigianali, gastronomici ecc.

Saranno patrocinate serate di dibattito per divulgare le usanze, le tradizioni e i principi religiosi delle varie culture, comprese quelle autoctone e come queste possano essere integrabili con la società democratica.

Saranno patrocinati spettacoli teatrali, cinematografici documentaristici, attinenti le tematiche dell'integrazione.

POLITICHE PER GLI ANZIANI.

Custodi del nostro passato, artefici del nostro presente, è dovere civile prendersi cura delle persone anziane, una ricchezza da non disperdere. Non si può essere comunità se non si ricorda e rispetta il proprio passato. Per valorizzare questa ricchezza abbiamo pensato a varie iniziative.

PROTOCOLLI D'INTESA PER LA CONDIVISIONE DEL SAPERE

Specifiche categorie di pensionati come medici, insegnanti, membri delle forze dell'ordine, etc. saranno coinvolte per realizzare, insieme ai giovani ed al territorio, una Comunità Educante.

Tra le sue iniziative ci saranno:

- la vigilanza e l'assistenza del centro storico, in stretta collaborazione con le forze dell'ordine, durante le serate più animate ed i principali eventi pubblici.
- corsi formativi gratuiti di condivisione delle esperienze per conservare le tradizioni artigianali e favorire il fai da te: cucina, cultura, "consigli della nonna", cucito, sartoria, piccola idraulica, piccola falegnameria, etc.
- istituzione di appositi sportelli di assistenza gratuita, nel campo legale, sanitario, psicologico, ecologico, in favore delle situazioni economicamente più deboli,
- banca del tempo: creazione di protocolli di collaborazione con Associazioni e categorie per iniziative di coinvolgimento sociali coinvolgendo anche i giovani.
- creazione dell'albo nonni babysitter.

CONCLUSIONI:

Per favorire con mirate politiche sociali le proposte sopra indicate, la nostra Amministrazione:

- concederà gratuitamente il temporaneo utilizzo di locali e strutture comunali.
- darà diffusione mediatica, attraverso i propri canali di comunicazione, delle nascenti iniziative, dei risultati conseguiti e della valorizzazione dei benefici che la comunità riceve da tali iniziative.

Incentiverà la partecipazione dei cittadini, concedendo titoli di benemerito sulla base oraria, delle attività sociali svolte dai singoli volontari a beneficio di tutta la comunità, tali titoli, a parità dei requisiti oggettivi richiesti, daranno una priorità in graduatoria all'accesso di beni, servizi e assistenze comunali.

VERDE PUBBLICO

Il verde pubblico costituisce patrimonio e bene comune di tutti i cittadini, da considerare alla stregua di una infrastruttura pubblica.

E' preziosa risorsa non solo ai fini ambientali ma anche estetici, di benessere, di mitigazione del microclima e riequilibrio e arricchimento della biodiversità. Come tale va dunque tutelato e curato, oltre che incrementato.

Il verde pubblico a Reggio Emilia è certamente presente in notevole quantità ma trascurato nella manutenzione e non adeguatamente progettato e pianificato ai fini di una efficiente ed efficace programmazione degli interventi

Per un'opera di riqualificazione del verde pubblico della città è dunque necessario intervenire in modo deciso e radicale con risorse economiche proporzionate alle esigenze e tecnicamente idonee a garantire una continua manutenzione e il rinnovamento e potenziamento del verde esistente;

E' inoltre auspicabile la creazione di un vero e proprio Assessorato all'ambiente che sia competente anche del verde pubblico, settore da non assoggettare, come attualmente, ai "lavori pubblici" in quanto non adeguatamente valorizzato e sostenuto in tale contesto.

Punti chiave:

riorganizzazione del settore del verde pubblico con nomina di una figura dirigenziale individuata in un agronomo esperto in gestione e cura del verde pubblico

formazione ed aggiornamento delle figure professionali attualmente impiegate, e potenziamento del personale che con sopralluoghi sulle aree di competenza, segnalino prontamente le esigenze sul territorio e facciano da supervisori al lavoro effettuato da aziende esterne, nelle opere di ordinaria e straordinaria manutenzione del verde.

Censimento completo di tutto il patrimonio verde del Comune di Reggio Emilia.

Attualmente il censimento è solo parziale, mentre costituisce strumento irrinunciabile non solo per una efficace programmazione degli interventi di manutenzione ma anche per programmare correttamente le risorse economiche necessarie.

Revisione dell'attuale Regolamento del verde pubblico.

In logico raccordo con le informazioni ottenute dopo il censimento dell'esistente. Coinvolgimento di tutti gli attori interessati, tecnici, esperti, Consorzio Fitosanitario, aziende del settore, Consulta del verde, a tavoli di lavoro e confronto.

Revisione e piena applicazione del Piano del verde pubblico.

Il Piano del Verde Urbano riveste infatti un'estrema importanza ecologica ed economica nella gestione e nello sviluppo urbanistico; esso, poichè assicura la continuità percettiva dell'identità paesaggistica dei luoghi. Il verde urbano non è un riempitivo di spazi, ma un tessuto paesaggistico che penetra nell'edificato. Oggi più che mai, a causa delle eccessive scelte di edificazione e delle problematiche sempre più forti di emissioni inquinanti si evidenzia la necessità che il verde riempia tutti gli spazi possibili senza alcun limite superiore.

Corretta progettazione delle nuove aree verdi urbane che tenga conto, degli aspetti ambientali e agronomici del contesto in cui si opera, e che salvaguardi e valorizzi il verde esistente. Le piante sono esseri viventi e non mere forme architettoniche al servizio dell'uomo. La progettazione di verde particolare come aiuole spartitraffico o rotonde dovrà tenere conto di impiego di specie che per-

mettano un ridotto uso e spreco di acqua, mentre il verde del centro storico potrà godere del reinserimento di fioriture in zone di particolare interesse e pregio.

Cura e manutenzione costante delle aree gioco bimbi e inserimento anche di giochi e spazi di sosta adatti anche agli adolescenti.

Creazione in tutti i parchi di pubblici di ampie aree sgambamento cani correttamente progettate

Valorizzazione e cura del verde scolastico: le aree verdi delle scuole, spesso totalmente ignorate, possono costituire se adeguatamente alberate e arricchite con specie autoctone, un vero e proprio laboratorio didattico all'aperto dove i futuri cittadini possono vivere ogni giorno momenti di educazione e sensibilizzazione ambientale, oltre che usufruire di aree di svago e riposo più piacevoli di quelle attuali.

Creazione di cunei verdi di relazione tra il paesaggio urbano e agrario, con la creazione di fasce boscate e siepi multispecie che, oltre a salvaguardare la biodiversità, abbiano funzione di abbattimento delle polveri e dell'inquinamento atmosferico, nonché di mitigazione del microclima. Le barriere verdi dovranno anche essere create lungo tutte le tangenziali con evidente effetto antirumore oltre che di mitigazione visiva e riforestazione urbana.

Adeguate politiche di sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolte ai cittadini, che comprendano, oltre che un forte approccio di informazione sulle tematiche legate ai problemi ambientali della città, anche incontri e divulgazione della corretta cura del verde, volte anche ad evitare errori grossolani nella potatura delle alberature o nella messa a dimora di specie non adeguate al nostro contesto pedoclimatico.

BENESSERE ANIMALE

Si riconosce l'esigenza di consapevolezza e di cura dell'ambiente e degli animali. Occorre rivedere il canile comunale come ambiente all'interno della società, come struttura di accoglimento non solo per gli animali che vi alloggiano, ma anche dei cittadini che vengano invogliati a recarsi al canile. Il canile dovrà essere una struttura che, in primis, deve puntare sia alla cura dei cani ma anche e soprattutto a donare loro una nuova vita, trovando famiglie in grado di accoglierli con amore e consapevolezza, e ricucire quelle profonde ferite fatte di maltrattamenti e abbandono che purtroppo caratterizzano questi sfortunati animali.

Il canile, che sarà gestito da personale professionale e aperto al prezioso ausilio dei volontari, dovrà conformarsi al principio della trasparenza, trasparenza per i cani che vengono accolti, per le adozioni,

che dovranno essere sempre stimulate, attraverso pubblicità sui quotidiani, sui media, sui social, e attraverso eventi che possano richiamare persone al canile, ed eventi con scuole per sensibilizzare anche le future generazioni sul rispetto del benessere animale. Il canile dovrà essere considerato un transito temporaneo di animali abbandonati, smarriti. Mai dovrà essere considerato una residenza definitiva per gli animali. É auspicabile incentivare l'adozione di cani e gatti attraverso piccoli benefit da assegnare ai neo proprietari.

Per quel che riguarda i gatti, cura e censimento di tutte le colonie feline, sterilizzazioni. Anche per quel che riguarda il gattile esso dovrà essere aperto alla cittadinanza e soprattutto alle persone che intendono adottare un piccolo felino. La campagna di sterilizzazione, poi, dovrà essere fatta anche per i proprietari di animali di affezione, proposta, sponsorizzata ed in caso di famiglie in difficoltà, aiutata con contributi. É importante controllare la proliferazione di cani e soprattutto gatti, per evitare che canili e gattili non si svuotino mai.

Promuovere attività assistite, pet-therapy, con animali ospiti del canile, sia all'interno del canile stesso che presso altri centri. All'interno della struttura si troverà lo spazio per una clinica veterinaria per l'assistenza continua sulle ventiquattro ore, una scuola di educazione cinofila, un servizio di toelettatura e uno di custodia di piccoli animali. Progetti di inserimento animali da affezione anche nelle strutture residenziali per anziani; è provato che il contatto dell'anziano con un animale lo stimola sensorialmente, lo riattiva emozionalmente ed è positivo per l'umore.

Promuovere l'educazione al rispetto dell'animale sin dalla scuola primaria, organizzando incontri con educatori cinofili, veterinari; l'animale deve essere visto come un essere senziente, che prova emozioni, gioia, affetto, dolore paura. L'animale non è un pupazzo e non è un gioco da abbandonare quando ci si è stancati.

Prevedere la figura del Garante del Benessere Animale, di nomina del Sindaco, ma non nomina politica: non sarà un rappresentante dell'amministrazione, ma una figura esterna, volontaria, che deve garantire che il Comune si occupi correttamente delle problematiche del mondo animale di sua competenza, facendo rispettare il regolamento per i diritti degli animali, occupandosi degli animali di affezione, e in generale svolgendo una funzione di stimolo anche verso le istituzioni e di risposta alle domande dei cittadini, che possono avere la necessità di sapere in che modo devono essere tutelati gli animali.

Predisporre un regolamento che istituisca un elenco dei volontari, elenco in cui si possa iscrivere chiunque abbia il desiderio di prestare la propria attività a titolo volontario e gratuito per le attività a salvaguardia degli animali del nostro Comune, contribuendo alla realizzazione di finalità di interesse

pubblico. Il Comune dovrà garantire l'assicurazione, il rimborso spese documentate, un operatore pubblico referente per il volontario e la formazione.

Il M5S propone la creazione, all'interno della Polizia Locale di Reggio Emilia, del Nucleo Operativo Tutela a Benessere Animale, il cui scopo è vigilare, tutelare - ed all'occorrenza controllare - la condizioni di detenzione che influiscono sulla salute ed il benessere psicofisico degli animali da affezione e non.

Le esperienze positive ed apprezzate dalla collettività registrate in altri Comuni italiani spingono a guardare con grande interesse a questa opportunità.

COMUNITA' E IDENTITA'

VOCE A GIOVANI E QUARTIERI

- Va ripristinato un canale diretto di ascolto dei cittadini, dal cuore della città alle frazioni. Ridaremo vita ai Consigli di Circoscrizione consultivi che rappresenteranno una rete d'ascolto per raccogliere proposte, segnalazioni ma anche per conoscere i problemi. Saranno su base gratuita e volontaria come le Circoscrizioni originarie e composti da consiglieri assegnati proporzionalmente alle forze politiche in base ai risultati elettorali e da una rappresentanza della società civile dei quartieri e delle frazioni interessate. Lo scopo fondamentale è quello di agire come portavoce delle istanze dei cittadini, proporre iniziative, segnalare inadempienze dell'Amministrazione.

- Due volte all'anno saranno estratti 100 giovani dai 14 ai 25 anni per un confronto diretto di due giorni con Sindaco e Giunta su ambiente, legalità, sport, cultura, lavoro.

Con noi tutti avranno veramente voce ed ascolto.

RAPPORTI INTERNAZIONALI

Il Comune di Reggio Emilia intrattiene storici e consolidati rapporti internazionali legati all'esperienza dell'educazione 0-6, altrettanto storici rapporti con l'Africa sud-orientale per l'attivismo di generazioni di cittadini che, in ogni campo, hanno lavorato nei più svariati settori della cooperazione. Ci impegniamo a mantenere i rapporti consolidati in senso di continuità e rispetto per la storia della nostra città.

Inoltre riteniamo di dover rivitalizzare i rapporti con le reti esistenti che legano le Città Europee, e creare altri nuovi circuiti, nei settori della economia, della cultura, del turismo, della lotta ai cambiamenti climatici e dei rapporti e relazioni di scambio tra gli studenti.

Intendiamo dare nuova e vitale linfa a questi rapporti, aggiungendo collaborazioni con imprese ed associazioni di categoria per promuovere la formazione nei Paesi emergenti in settori strategici come la meccanica, e sfruttando la presenza di campioni internazionali legati alla componentistica e la manutenzione degli autoveicoli.

Il principio guida sarà quello di stringere quante più relazioni interne per proiettarsi uniti e compatti nel mondo, evitando doppioni o protagonismi di breve respiro che danno mera visibilità politica, e portano ad inevitabili sprechi di denaro pubblico.

Candidata a sindaco di Reggio nell'Emilia

Sito : www.rossellaognibene.it

Instagram: <https://www.instagram.com/ognibenesindaco/?hl=it>

Facebook: https://www.facebook.com/ognibenerossella/ref=br_tf&epa=SEARCH_BOX